GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 17 MAGGIO — NUM. 116

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	33	36
id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto proprio:

Con decreto del 10 marzo 1887:

A cavaliere:

Becucci cav. Giuseppe, giurato all'Esposizione di Anversa.

Con decreto del 7 aprile 1887:

A cavaliere:

Giannazzo di Pamparato Vittorio Enrico.

Con decreto del 5 maggio 1887:

A cavaliere:

Chiossone Edoardo, incisore.

Con decreto dell'8 maggio 1887:

A cavaliere:

Trevisanato Enrico, ingegnere municipale autore del progetto per l'impianto dell'Esposizione di Venezia.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 10 marzo 1887:

A cavaliere:

Pozzi cav. Filippo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo — 32 anni di servizio.

Tricerri cav. Paolo, id. id. — 33 anni di servizio.

Lacroix cav. Giuseppe, id. id. — 35 anni di servizio.

Con decreto del 13 marzo 1887:

A cavaliere:

Costantini cav. Annibale, capitano nel 71° reggimento fanteria, collocato a riposo — 30 anni di servizio.

Con decreto del 24 marzo 1887:

A commendatore:

Ricciollo conte Luigi, maggior generale in disponibilità, collocato a riposo — 37 anni di servizio — Ufficiale dal 1877.

Con decreto del 31 marzo 1887:

A cavaliere:

Arici cav. Francesco, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo — 30 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4490** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto di nomina della Commissione pei danneggiati politici siciliani in data 4 settembre 1883, n. 1575;

Veduto l'altro Nostro decreto 4 aprile 1887, con cui il comm. avv. Francesco Crispi, deputato al Parlamento, membro della Commissione suddetta, venne da Noi nominato Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato dell'Interno e delle Finanze, per *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il cav. Abele Damiani, deputato al Parlamento, è chiamato a far parte della Commissione incaricata di dare esecuzione alla legge 8 luglio 1883, n. 1496, per ciò che riguarda i danneggiati politici siciliani, in sostituzione del comm. avv. Francesco Crispi, che cessa dal farne parte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4497** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Monale per la sua separazione dalla sezione elettorale di Baldichieri e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Monale ha 204 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Monale è separato dalla sezione elettorale di Baldichieri ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 20 gennaio 1887, del Consiglio comunale di Silvano Pietra, approvata il 7 successivo febbraio dalla Deputazione provinciale di Pavia, con la quale deliberazione venne adottato il reparto della tassa di famiglia riducendo il *minimo* da due lire a una.

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513.

Visto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Pavia.

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Silvano Pietra di applicare dal 1887 la tassa di famiglia, in base al riparto stabilito con la citata deliberazione consigliare, per effetto del quale reparto il *minimo* dell'imposta viene ridotto da due lire a una.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 11 febbraio 1883, col quale venne autorizzato il comune di Lavagna ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 50.

Viste le deliberazioni 26 settembre 1886 e 25 gennaio 1887 di quel Consiglio comunale, approvate il 3 e 17 febbraio successivo dalla Deputazione provinciale di Genova, con le quali deliberazioni si stabilì di elevare ancora il massimo dell'imposta a lire 60, e di ripartire i contribuenti in 16 classi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che si pronunziò nel senso di limitare la nuova concessione a un triennio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Lavagna di applicare nel triennio 1887-89 la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta e di ripartire i contribuenti in 16 classi, in conformità delle citate deliberazioni Consigliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè num. 843586 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 85, al nome di Arnone *Caterina* di Mauro, moglie di Mauro Orefice, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arnone *Rosa* di Mauro, moglie di Mauro Orefice, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 maggio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio detto anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni e censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito l'infradescritto certificato di annualità 5 0[0, per affrancazione a favore della Cappella Passona eretta nella Chiesa di S. Chiara di Urbania, e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti pel domandato rimborso dell'annualità resultante dal certificato stesso.

Certificato n. 3013 dell'annualità di lire quattro e centesimi venti (L. 4 20) inscritta il 24 agosto 1870 sui registri della Cassa centrale dei Depositi e Prestiti con godimento dal 1º luglio 1870 a compimento dell'affrancazione di un annuo censo di lire 14 17 dovuto alla Cappella titolare dai fratelli Ricciarini Pietro ed Alpidio fu Luigi come risulta dall'istromento 2 maggio 1870, rogato Begini notaio in Urbino.

Roma, 16 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio detto anno, n. 1636, sull'affrancamento dei censi, canoni ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito l'infradescitto, certificato di annualità 3 % per affrancazione a favore della Mensa Arcivescovile fiorentina, e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano presentate opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti pel domandato rinvestimento della annualità stessa assieme ad altre somme, in un certificato di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore della Mensa Arcivescovile surricordata.

Certificato num. 5210, per l'annualità di lire una e centesimi trenta (L. 1 30), inscritta sui registri della Cassa Depositi e Prestiti di Firenze il 28 febbraio 1866 a complemento dell'affrancazione dell'annuo canone di lire 25 30 dovuto da Giorgio Taddei, come da contratto del 29 agosto 1774 rogato Vignali, alla predetta Mensa.

Roma, 16 maggio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale delli 11 corrente è stato disposto che le prove scritte per gli esami di ammissione agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale abbiano luogo nei giorni 31 dell'andante mese di maggio, 1, 2 e 3 del p. v. giugno in alcuni capoluoghi di provincia i quali poi saranno indicati ai concorrenti per mezzo della Prefettura della provincia che ha trasmessa la loro istanza al Ministero.

Roma, li 14 maggio 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli a cattedre di:

Chimica generale ed elementi di chimica organica
Disegno geometrico ed ornamentale a mano libera
Fisica
Storia e Geografia
Lettere italiane
Lingua francese
Lingua inglese
Lingua tedesca
Matematiche
Storia naturale (Botanica, Zoologia, Mineralogia, Geologia)
Agraria
Costruzioni e disegno di costruzioni
Topografia e disegno topografico
Ragioneria e computisteria

che sono o possono farsi vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Nel giudicare i titoli dei concorrenti per l'Agraria, le Costruzioni e la Topografia, la Commissione terrà anche conto di quelli che i concorrenti stessi potranno esibire per l'insegnamento dell'*Estimo* che va unito ad una delle dette tre materie.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 (1) della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il cer-

(1) Articolo 206 della legge 13 novembre 1859:

« Non verranno ammessi al concorso se non coloro che sieno dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere, ovvero sieno in possesso d'un altro titolo legale, da cui consti dei loro studii e della loro capacità circa le materie del concorso. Il Ministero però potrà dispensare da questi requisiti le persone note per la dottrina in tali materie ».

tificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso scade col giorno 30 giugno corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa compileranno speciale elenco.

I concorrenti nominati alle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 decembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo l'esito del concorso.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, addì 15 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
SCARENZIO. 1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di Concorso *a cattedre nelle Scuole tecniche governative.*

In conformità del disposto dall'articolo 30 del regolamento approvato con R. decreto 21 giugno 1885, n. 3413, è aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre, che sono vacanti o potranno rendersi tali durante il prossimo venturo anno scolastico, nelle Scuole tecniche governative del Regno e cioè di

lingua italiana,
matematica,
lingua francese,
disegno,
storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
calligrafia,
scienze naturali,
computisteria.

I concorrenti, che verranno dichiarati idonei e saranno nominati ad una cattedra, riceveranno nella misura indicata dalla tabella G della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 23 giugno 1877 lo stipendio corrispondente al grado di professore reggente ed alla classe della Scuola alla quale saranno destinati, giusta la graduatoria fatta dalla Commissione del concorso.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) non più tardi del 30 giugno prossimo, munite dei seguenti documenti, oltre ad altri che crederanno aggiungere per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato medico dal quale risulti che il candidato ha costituzione fisica sana ed atta alle fatiche della Scuola e non ha deformità corporali;
3. Fedina criminale ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza;
4. Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;
5. Cenno riassuntivo della carriera scolastica del candidato, comprovato da documenti.

I documenti allegati alla domanda dovranno essere descritti dal candidato in apposito elenco e quelli di cui ai nn. 2 e 3 dovranno avere una data posteriore al 1° marzo 1887.

Le domande che perverranno al Ministero dopo il *30 giugno* p. v., o che non abbiano i voluti documenti, o che non siano redatte su carta da bollo da lire 1 20, non saranno considerate.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno l'obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre alle quali aspirano e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni esaminatrici.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettiivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Roma, 28 aprile 1887.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Divisione dell'insegnamento Tecnico
2 SCARENZIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, a cattedre di

Economia politica statistica e scienza della finanza;
Legislazione rurale ed elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo,

che sono o possono farsi, col tempo, vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno *31 maggio* corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa redigeranno speciale elenco.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano, con grado di titolare o di reggente, in altri Istituti tecnici, o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

I concorrenti nominati ad una delle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo il resultato del concorso sostenuto.

Le cattedre presentemente vacanti sono quelle di

Economia politica statistica e scienza finanziaria negli Istituti tecnici di Forlì e di Palermo.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica,
addì 12 febbraio 1887.

19 *Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico*
SCARENZIO

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE — DIVISIONE 1ª — SEZIONE 1ª

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200, oltre lire 200 annue per l'indennità d'arma.

Il Ministero si riserva di stabilire il numero dei candidati da nominarsi fra quelli dichiarati idonei nell'esame di concorso.

Tale esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina, e comincierà il 3 ottobre 1887.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta su carta bollata da lira una, non più tardi del 20 settembre, al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2. Atto di nascita dal quale risulti che gli aspiranti non hanno oltrepassato l'età di anni 30;

3. Certificato dell'esito di leva;

4. Certificato di buona condotta;

5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati.

6. Fede di stato libero, o, se gli aspiranti sono ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

È inoltre richiesta l'attitudine fisica al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A tale concorso possono essere ammessi i laureati in medicina assegnati alla 2ª o 3ª categoria nel R. esercito. Ne restano invece esclusi tutti gli inscritti di leva di 1ª categoria.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento di un tema di fisiologia, d'igiene, di medicina legale e di terapia. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma della prima prova e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di due degli esaminatori.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di tre tesi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia;

Patologia interna;

Patologia chirurgica.

Queste tesi, una per ciascuna materia, saranno estratte a sorte fra quelle comprese nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di 20 minuti per ogni tesi.

Gli esami saranno dati colle norme stabilite dalle istruzioni per l'ammissione e l'avanzamento nel corpo sanitario e farmaceutico della R. Marina in data 14 luglio 1886, e a seconda dei relativi programmi.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio e di soggiorno a Roma, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 4 maggio 1887.

3 *Il Ministro:* B. BRIN.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

NOTIFICAZIONE *di apertura di un esame di concorso per allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina ai posti di allievo commissario che si renderanno vacanti a tutto giugno 1888 nel corpo di commissariato militare della Regia marina con lo stipendio di annue lire 1800 — Tale esame avrà luogo presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione e principierà il 1° luglio 1887.

A tale esame saranno ammessi sott'ufficiali della Regia marina, macchinisti esclusi, e giovani borghesi che comprovino il possesso delle condizioni qui appresso indicate.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire non più tardi del 1° *giugno* p. v. al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª) la loro domanda scritta su carta da bollo da una lira, indicando in essa con precisione il luogo del domicilio.

Gli aspiranti militari, non più tardi parimenti della detta epoca, la dovranno far pervenire invece per via gerarchica.

Dei posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai sott'ufficiali ed una metà ai borghesi; a tale scopo dalla Commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classificazioni.

Le condizioni che si richieggono per essere ammessi al concorso sono le seguenti:

Pei sott'ufficiali

a) Essere di condotta esemplare;

b) Non oltrepassare il trentacinquesimo anno di età;

c) Contare due anni almeno di servizio nel grado di sott'ufficiale;

d) Essere celibi od in caso contrario soddisfare agli obblighi imposti dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali.

Pei borghesi

e) Essere cittadino italiano;

f) Avere età non minore di anni 20, nè maggiore di 28;

g) Presentare attestato di buona condotta;

h) Avere compiuto gli studi secondari in un Liceo od in un Istituto tecnico del Regno e di averne conseguito il relativo attestato di licenza;

i) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;

j) Essere celibe o se ammogliato soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali;

k) Esito di leva per coloro la cui classe ha potuto concorrervi.

L'esame consterà di prove scritte e di orali giusta l'annesso programma e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana;

Lingua francese o inglese o tedesca;

Principii generali di diritto costituzionale ed internazionale;

Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;

Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale;

Geografia fisica e politica;

Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;

Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà presso qualsiasi Università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia chiara nitida.

La nomina ad allievo commissario di quei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio che eventualmente avessero potuto incontrare, considerandoli come allievi commissari.

Roma, 17 aprile 1887.

Il Segretario generale
C. A. RACCHIA.

PROGRAMMA DI ESAMI

per l'ammissione nel Corpo di Commissariato militare marittimo.

Prima prova — Esame scritto — Composizione italiana.

Seconda prova — Esame scritto — Composizione in lingua francese, o inglese o tedesca.

Le due composizioni verseranno sopra argomenti riguardanti la letteratura italiana e la storia moderna.

Terza prova — Esame scritto — Soluzione di un quesito di ritmetica — Soluzione di un problema e dimostrazione di un teo-

rema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Quarta prova — Esame orale sulle materie seguenti

PRIMO GRUPPO

Diritto costituzionale

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.
Diritto elettorale.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale ecc.
Promulgazione delle leggi.

Diritto internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati.
Principio di nazionalità.
Diritto di guerra e di pace — Diritto di neutri — Neutralità armata.
Principii generali di diritto marittimo.
Diritto privato internazionale — Obbligazione dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano.
Diritto dello Stato sui forestieri.
Estradizioni.

SECONDO GRUPPO

Nozioni generali di Storia antica.

Civiltà antica della Grecia — Guerre di Troia — Sparta — Atene sotto i Re e gli Arconti — Guerre Persiane. Guerra del Peloponneso — La Beozia — La Macedonia — Impero di Alessandro — Civiltà romana — Fondazione di Roma — Guerra coi popoli vicini — La repubblica e progressiva conquista d'Italia — Guerra di Pirro — Guerre puniche — Guerra colla Grecia — I Gracchi. Mario e Silla. Pompeo. — Giulio Cesare — Augusto e i Cesari successivi.

Storia moderna universale.

Stato dell'Europa alla fine del XV secolo. — Carlo VIII in Italia. — Luigi XII in Italia. — Lega di Cambrai e Lega Santa — Rivalità di Carlo V e Francesco I in Europa. — La riforma. — Concilio di Trento. — Guerra degli ottomani e loro finali conquiste. — Guerra dei 30 anni. — Guerra per la successione d'Inghilterra e di Spagna — Guerra per la successione di Polonia. — Guerra per la successione austriaca. — Guerra dei sette anni. — Rivoluzione francese. — Le cause generali. — Il direttorio. — Il Consolato. — L'impero. — Guerre sostenute da Napoleone — Caduta di Napoleone — Trattato del 1815. — Rivoluzioni del 1821 e del 1833. — Guerra del 1848-49 per la indipendenza italiana. — Situazione dell'Europa in quel turno. — Guerra di Crimea. — Guerra del 1859 contro l'Austria. — Spedizione di Sicilia. — Guerra del 1860-61. — Primo Parlamento italiano. — Guerra Americana per la secessione. — Guerra danese. — Guerra del 1866. — Annessione della Venezia. — Guerra del 1870 e annessione di Roma. — Idee generali sulle vicende delle colonie dei vari Stati d'Europa.

Nozioni generali di geografia fisica.

Nomenclatura geografica — Forma della terra. — Poli, equatore ecc. — Grandi divisioni della superficie del globo. — Conformazione dei continenti. — Zone terrestri e loro proprietà generali. — Caratteri geografici dell'Italia.

Geografia politica universele.

Civiltà dei popoli e maniere di governo. — Confini politici dei vari Stati d'Europa. — Popolazione. — Divisioni e città principali. — Vie di comunicazioni e di commercio importanti. — Religione — Lingue. — Forze di terra e di mare. — Confini, popolazione e città principali dei vari Stati nelle altre parti del mondo, e particolarmente nelle colonie europee. — Cenni sulla principali vie marittime di comunicazione.

TERZO GRUPPO

Codice di commercio.

Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marttimo.

Computisteria.

Scrittura in partita doppia. — Sue forme.
Prime note. — Giornale. — Libro maestro. — Salda conti. — Bilanci di verificazione. 4

Sottoscrizione ***iniziata dalla Società di Beneficenza in Salonicco a pro delle famiglie povere dei morti nei combattimenti di Saati e Dogali e dei danneggiati dagli ultimi terremoti in Italia.***

Cav. dott. E. Perera, presidente della Società di Beneficenza	L. it.	40 »
Cav. Carlo Allatini, vicepresidente id.	»	100 »
Allatini Eduardo, consigliere id.	»	100 »
Jacob Modiano, id. id.	»	50 »
Samuele Modiano, id. id.	»	50 »
G. Schiaffino, id. id.	»	20 »
M. Morpurgo, segretario id.	»	10 »
Oreste Neri, cassiere id.	»	10 »
E. Sanchioni, consigliere id.	»	10 »
A. Ceccarini, id. id.	»	5 »
Morpurgo Davide	»	25 »
G. Lagomarcino, capitano comandante il Bark *Rosa*	»	10 »
Dott. Federico Lebovicz	»	10 »
Colombo Natale	»	20 »
Fratelli Bajona	»	30 »
A. Tocchi, revisore di conti nella Scuola italiana	»	10 »
A. Parisini	»	5 »
Razzari	»	5 »
G. Aquarone	»	10 »
D. Franceschi, professore Scuola italiana	»	5 »
A. Bonichi	»	5 »
Federico Filarder, direttore Scuola italiana	»	5 »
G. Leonardi, professore id.	»	2 »
G. Dordoni, id. id.	»	4 10
E. Staglieno, revisore di conti alla Scuola italiana	»	10 »
D. Nahum	»	2 »
Buhor	»	2 »
Levi Isacco	»	1 »
Giacon Giuseppe	»	1 »
M. B. Nahmiat	»	1 »
B. Scicluna	»	1 »
	L. it.	559 10

(Allievi di questa Scuola Italiana)

Arghiropulos Demetrio	Piastre e Parà	5 »
Alberto Nicolaides	»	5 »
Pasquale Staglieno	»	5 »
Abastado Giuda	»	5 »
Menahem Moisè	»	5 »
Abastado Salvatore	»	5 50
Mazzolini Giorgio	»	5 »
Angel Salvatore	»	5 »
Abastado Imtow	»	2 50
Salem Elia	»	3 »
Allaluf Isacco	»	1 50
Sasson Isacco	»	2 »
Yenni Salomone	»	2 50
Hassid Baruh	»	2 50
Hassid Elia	»	2 50
Saporta Elia	»	2 50
Venezia Israele	»	2 50
Yenni Isacco	»	2 50
Leonardi Leonardo	»	2 50
Savix Nicola	»	50 »
Ettore Tocchi	»	4 50
Florentin Mosè 2°	»	5 »
Jacques Krieger	»	5 »
Florentin Mosè 1°	»	5 »
Filarder Francesco	»	5 »
Nicolaides Mario	»	4 »
Saporta Abramo	»	5 »

A riportarsi . Piastre e Parà 150 50 L. it. 559 10

		Piastre	Parà		L. it.	
Riporto	. . . Piastre e Parà	150	50	L. it.	559	10
Foel Baruh	. . . . . . »	1	25			
Berunssam Abramo	. . . . . »	2	»			
Allaluf Isacco	. . . . . »	5	»			
Vekoslav Giron	. . . . . »	4	»			
Frances Giuseppe	. . . . . »	2	»			
Carasso Mosè	. . . . . »	2	»			
Jacod Giacobbe	. . . . . »	2	»			
Tiano Isacchino	. . . . . »	2	»			
Frances Salomone	. . . . . »	5	»			
Sadi Nahama	. . . . . »	2	»			
Hanel Vita	. . . . . »	2	»			
Frances Isacco	. . . . . »	5	»			
Hassid Abramo II	. . . . . »	2	»			
Somma Guglielmo	. . . . . »	1	»			
Somma Oreste	. . . . . »	1	»			
Menahem Dario	. . . . . »	1	25			
Benzaja Natale	. . . . . »	2	»			
Benasio Isacco	. . . . . »	5	»			
Noah Eugenio	. . . . . »	5	»			
Carazzo Giuseppe	. . . . . »	2	»			
Malho Salomone	. . . . . »	2	»			
Dafon Vitali	. . . . . »	1	50			
Hassid Abramo I	. . . . . »	2	50			
Levi Lazzaro	. . . . . »	2	»			
Saporta David	. . . . . »	2	»			
Hassid Mordaheo	. . . . . »	2	50			
Hassid Mosè	. . . . . »	2	»			
Nahamà Davide	. . . . . »	2	50			
Ricanati Zaccaria	. . . . . »	1	»			
Ugo Orsini	. . . . . »	1	»			
Hassid Davide	. . . . . »	2	50			
Magriso Giuda	. . . . . »	2	»			
Sasson Abramo I	. . . . . »	2	»			
Vincenzo Bojodgi	. . . . . »	2	»			
Burlà Abramo	. . . . . »	2	»			
Molini Galileo	. . . . . »	1	»			
Cinio Vita	. . . . . »	5	»			
Nahormà Mario	. . . . . »	2	50			
Sarias Lazzaro	. . . . . »	1	»			
Yermi Salomone	. . . . . »	1	»			
Giacomo Francesco	. . . . . »	2	50			
Torres Introw	. . . . . »	7	50			
Bensussari Salomone	. . . . . »	2	»			
Kriegr Mario	. . . . . »	2	»			
Hassid Elia II	. . . . . »	2	50			
Kiasim Abdusch	. . . . . »	2	»			
Fiano Isacco	. . . . . »	2	50			
Hassid Giuseppe II	. . . . . »	2	50			
Malho Giuda	. . . . . »	2	50			
Veli Mehmed	. . . . . »	1	»			
Florentino Giacobbe	. . . . . »	5	»			
Sassan Abramo II	. . . . . »	4	»			
Calajanni Giovanni	. . . . . »	5	»			
Haggi Nicolaidio	. . . . . »	5	»			
Michaele Figa	. . . . . »	2	»			
Antiganos Chiru	. . . . . »	5	»			
Giovanni Jvarnides	. . . . . »	2	»			
Fuad Mustorfà	. . . . . »	5	»			
Demetrio Costantino	. . . . . »	5	»			
Francheschino Sicluna	. . . . . »	2	»			
Errera Salomone	. . . . . »	1	»			
Hasson Samuele	. . . . . »	1	»			
Hasson Isachino	. . . . . »	1	»			
Abastado Ascer	. . . . . »	5	»			
A riportarsi	. . Piastre e Parà	319	»	L. it.	559	10

		Piastre	Parà		L. it.	
Riporto	. . Piastre e Parà	319	»	L. it.	559	10
Abastado Samuele	. . . . »	5	»			
Angel Raffaello	. . . . »	2	»			
Coen Abramo	. . . . »	2	»			
Coen Scialum	. . . . »	2	»			
Zovi Elia	. . . . »	2	»			
G. Redaglia Simeon	. . . . »	1	»			
Benrubi Levi	. . . . »	2	»			
Robbi Vajo	. . . . »	1	»			
	Piastre	336	»	L. it.	70	90
Fratelli Modiano	. . . .			»	10	»
G. De Gregori, capitano del Bark *Moderato*	. . .			»	10	»
Scialom Saias	. . . .			»	20	»
A. Torrecini	. . . .			»	5	»
Alberto Modiano	. . . .			»	20	»
Vitale Fernandez	. . . .			»	10	»
Dino Fernandez e Sciaki	. . . .			»	10	»
Enea Levi	. . . .			»	5	»
Cavaliere avvocato F. Bruni, Regio console (presidente onorario della Società italiana di beneficenza)	. .			»	100	»
Avvocato F. Spinola, Regio vice console, vice presidente onorario id.	. . . .			»	50	»
				L. it.	870	»

N. B. La somma di L. 870 complessivamente raccolta venne ripartita in due somme eguali di lire 435, rispettivamente rimesse l'11 maggio corrente al Ministero della Guerra ed al Comitato centrale di soccorso in Roma, perchè siano erogate al loro scopo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Non è finita ancora la polemica tra i giornali tedeschi e russi sui precedenti dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, o meglio sulla condotta che tenne la Germania nel 1878 e 1879, di fronte alla politica orientale del principe Gorciakoff. Oggi è un ex-diplomatico, il signor Tatischeff, primo segretario, nel 1878, dell'ambasciata russa a Vienna che entra nel dibattito rifacendo la storia di quel periodo nella *Gazzetta di Mosca*. Secondo quanto narra questo ex-diplomatico, nessun accordo era stato concluso tra l'Austria e la Russia alla vigilia della guerra d'Oriente. Si erano intavolati, è vero, dei negoziati, ma senza alcun successo, e quando furono ripresi, nel periodo che intercedette, tra la soscrizione del trattato di Santo Stefano e la riunione del Congresso di Berlino, essi fallirono nuovamente. Questi negoziati avevano luogo segretamente, ma la Germania ne fu informata ed il signor Tatischeff fa le meraviglie che l'organo ufficioso di Berlino, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, divulghi oggi queste confidenze.

Sei settimane prima del Congresso di Berlino, il principe Gorciakoff cadde malato e fu surrogato dal sig. Giers. Fu allora che l'Austria venne fuori con la pretesa di occupare i Balcani dell'Ovest. Il signor Giers obiettò che il possesso di quella regione toglieva ogni possibilità di sviluppo al Montenegro ed alla Serbia. Una comunicazione nello stesso senso fu fatta all'imperatore Guglielmo ed al principe di Bismarck ai quali fu lasciato di giudicare sull'equità della domanda dell'Austria. La Germania si pronunciò in favore di quest'ultima. Epperò, nel febbraio 1879, in un dispaccio diretto al signor d'Oubril ed in una lettera al signor de Novikoff, il principe Gorciakoff si lagnava dell'atteggiamento ostile che aveva tenuto la Germania verso la politica orientale della Russia. Nel secondo di questi documenti, esso si esprimeva in questi termini: « È evidente che l'accordo dei tre imperi è stato annullato in fatto dall'accordo dei nostri due alleati; ci è d'uopo liquidare il passato e non cercar più protezione che in noi stessi. »

« Questa è, dice il *Temps* di Parigi, la versione del sig. Tatischeff. Giova tener conto, a questo proposito, di una lettera ufficiosa da Berlino, comparsa nella *Politische Correspondenz* di Vienna. Secondo questa lettera, bisogna considerare gli articoli della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* come ispirati direttamente dal principe di Bismarck « il quale non ha fatto mai delle rivelazioni diplomatiche che non potesse provare con documenti. » Queste rivelazioni, secondo il corrispondente del diario viennese in parola, hanno lo scopo di dimostrare che la Germania non è risponsabile dell'insuccesso della politica della Russia in Oriente, e che il governo di Berlino è stato sempre, anche all'epoca del Congresso, il fedele amico del governo di Pietroburgo. Però, se si deve giudicare dal linguaggio dei principali organi russi, questa dimostrazione è lungi dall'essere stata considerata come convincente. »

Parlando dello stesso argomento, la *Novoie Wremja* di Pietroburgo confessa che il principe Gorciakoff non fu all'altezza della sua missione al Congresso di Berlino. « I diplomatici russi, dice questo giornale, si sono mostrati tanto inabili in quell'occasione che il Congresso non poteva avere che un esito spiacevole per la Russia. In quanto al principe di Bismarck, che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si studia di difendere, si può a ragione chiamarlo un confratello onesto, ma è impossibile di prenderlo per un amico. La Russia sa da lungo tempo ciò che essa può attendere dalla Germania e dai suoi uomini politici. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce un articolo del *Fremdenblatt* di Vienna nel quale si afferma che il trattato d'alleanza austro-germanico garantisce all'Austria il possesso della Bosnia ed Erzegovina.

Si telegrafa da Budapest che la chiusura solenne del Parlamento ungherese è stata fissata definitivamente per il 26 maggio. La convocazione degli elettori avrà luogo nella seconda quindicina del mese di giugno.

Il ministro presidente, signor Tisza, che è stato a Vienna per conferire coll'imperatore, è di ritorno a Pest e risponderà in una delle prossime sedute della Camera dei deputati all'interpellanza del signor Irany sulle rivelazioni della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* concernente la convenzione conchiusa tra l'Austria e la Russia per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Il signor Tisza risponderà pure ad un'interpellanza del signor Helfy circa la partecipazione dell'Ungheria all'esposizione universale di Parigi nel 1889.

Il *Times* ha da Vienna:

« Non è ancora certo quando lo Sobraniè bulgara sarà convocata, perchè il gabinetto di Sofia esita a chiamare l'assemblea finchè non sieno giunte a buon porto le trattative per il prestito.

« Finora queste trattative non ottennero esito alcuno. Il signor Stoïloff non nasconde che la situazione finanziaria della Bulgaria si rende ogni giorno più precaria.

« Fino da quando egli tornò da Vienna, il signor Stoïloff ebbe offerte di prestiti usurarii; ma il governo bulgaro giudica che il credito del paese sia ancora tale da non giustificare interessi esorbitanti Poco prima della caduta del principe Alessandro tutto era pronto per un prestito di 45 milioni di franchi che la Banca di Darmstadt si disponeva a fare alla Bulgaria all'interesse del 5 per 100 col 1½ per 100 di commissione. Ma il principe fu deposto e con lui caddero necessariamente anche tutte le trattative per un tale prestito.

« Un gruppo di banchieri inglesi aveva quasi concretato una sua proposta per un prestito di 25 milioni, al 6 per cento, colla emissione a 94, ma nemmeno questo affare potette giungere a conclusione.

« Il governo bulgaro pensa che sia impossibile di concedere più di quanto erasi concesso al gruppo inglese, e tutte le offerte per interessi maggiori furono respinte. Tanto varrebbe altrimenti che il governo bulgaro compromettesse irreparabilmente la situazione finanziaria del principato.

« Avendo avuto facoltà di contrarre il prestito e non avendo trovato modo di conchiuderlo, è naturale che il governo provi una repugnanza ad aprire la Sobranié, davanti alla quale gli bisognerebbe fare delle confessioni umilianti. E perciò, fino a tanto che una qualunque speranza gli rimanga di trovare il denaro, esso differirà l'apertura dell'assemblea. Le maggiori speranze del signor Stoïloff per raggiungere il suo intento si fondano sempre sulla piazza di Londra. »

Scrivono da Pietroburgo al *Times* che la Commissione per la frontiera afghana tenne il 12 corrente la sua ultima seduta al Ministero degli affari esteri e che non potendo ancora giungere ad un accordo, entrambe le parti convennero di riferire ai rispettivi governi.

Erano presenti tutti i delegati delle due potenze.

In conseguenza questo periodo delle negoziazioni può considerarsi chiuso. I governi inglese e russo dovranno ora vedere essi quello che sia da fare. O, piuttosto, il governo inglese lo dovrà vedere esso, perchè, quanto alla Russia, essa si rifiuta di recedere di un punto dalle sue dimande.

A sir W. Ridgeway furono usate le più grandi cortesie per quanto i negoziati durarono. Ma sul merito della questione egli non potè nulla ottenere. Malgrado che, per adesso, le trattative debbano rimanere senza conclusione, sir Ridgeway non abbandonerà la Russia. Dopo essere stato ricevuto in solenne udienza dall'imperatore, egli si recherà per alquanti giorni a Mosca.

L'Inghilterra ha aumentato con una nuova annessione l'estensione dei suoi possedimenti nell'Africa australe.

Il signor Havelock, governatore del Natal, fu autorizzato a dichiarare territorio britannico tutto lo Zululand, meno la parte centrale ed occidentale, lo Swaziland, che fu occupato, sono taluni anni, da emigranti boeri venuti dal Transwaal e che si sono costituiti in repubblica indipendente. La nuova colonia sarà distinta dal Natal ed amministrata dal sottogovernatore di quel paese e da residenti aggiunti ai capi zulus.

« Il nuovo accomodamento, scrive il *Temps*, non soddisferà molto i boeri i quali con ciò si trovano confermati nel possesso di un territorio che essi tolsero violentemente agli indigeni e del quale questi non cessarono di reclamare la restituzione all'Inghilterra e la retrocessione parziale del quale venne infatti richiesta l'anno passato dai negoziatori dell'accordo che ora fu conchiuso.

« I zulus sono per tal modo spogliati di una parte del loro patrimonio che, per le promesse altra volta fatte ai loro capi venuti a Londra con Cettiwayo, doveva loro essere conservato intatto. Laonde i rappresentanti di quel popolo deliberarono di inviare il loro re attuale Dinizulu alla regina per protestare. La quale pratica sarà senza dubbio vana. Tant'è che sir H. Holland, in una delle ultime sedute della Camera dei Comuni, dichiarò formalmente definitiva la nuova annessione.

« Il governo della metropoli non tenne nemmeno conto dei voti espressi dagli abitanti del Natal perchè i nuovi possessi formassero una nuova parte dei territorii di quella colonia, la quale intendeva con ciò di procurarsi dei nuovi sbocchi commerciali e giovarsi del transito dei campi auriferi che si fa e che continuerà a farsi più al nord per Delagoa-Bay. Da Petermarizburg e da Durban si ha notizia che le deliberazioni adottate in questa materia dal governo di Londra suscitarono colà vivo malcontento. »

LE LORO MAESTÀ A LUCCA

(AGENZIA STEFANI).

FIRENZE, 16. — Le LL. MM. il Re e la Regina, l'onorevole Zanardelli, le Case civili e militari dei Sovrani e le dame della Regina sono partiti alle ore 11 20 per Lucca.

LUCCA, 16. — Le LL. MM. il Re e la Regina sono arrivate, accompagnate dall'onorevole Zanardelli, alle ore 1 20 e ripartono alle ore 4 40 pom.

I Sovrani furono ricevuti alla stazione dal prefetto, dai sindaci della provincia, da senatori e deputati e da una Deputazione di signore che presentò dei mazzi di fiori alla Regina e da tutte le altre autorità.

Lungo il viale la folla e le Associazioni cittadine con bandiere e musiche, acclamarono entusiasticamente i Sovrani.

Gli applausi si rinnovarono lungo via Nazionale, dalle cui finestre si gettavano fiori sulla carrozza Reale.

Entrate le LL. MM. nel palazzo ebbe luogo sulla piazza una imponentissima dimostrazione. Le Associazioni sfilarono dinanzi al palazzo acclamando i Sovrani, che si affacciarono sei volte a ringraziare.

LUCCA, 16. — Le Loro Maestà il Re e la Regina visitarono la Cattedrale, dove furono ricevute dall'Arcivescovo e dal clero.

Quindi le Loro Maestà si recarono all'ospedale, dove furono ricevute dalla Direzione e dai medici e ne visitarono le sale, fermandosi innanzi a molti letti di ammalati.

Sempre acclamate e coperte di fiori lungo le vie per cui transitarono in mezzo al popolo, le LL. MM. si recarono alle mura urbane per vedere la statua di Re Vittorio Emanuele, e furono qui oggetto di una nuova ed imponente dimostrazione.

Poscia le LL. MM, accompagnate dalla popolazione, si diressero alla stazione ferroviaria e ripartirono alle ore 6 pomeridiane per Firenze fra entusiastiche acclamazioni.

FIRENZE, 16. — Le LL MM. il Re e la Regina, accompagnate dal l'onorevole Zanardelli, reduci da Lucca, giunsero a Firenze alle ore 8 17 pomeridiane e furono ossequiate dalle autorità ed acclamate dalla folla.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 16. — La Sublime Porta ha preferito ricevere verbalmente, anzichè per iscritto, la notificazione del blocco di Massaua.

L'Ambasciata d'Italia ha acconsentito.

PARIGI, 16. — Il ministro degli esteri, Flourens, ricevette stamane il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia.

PARIGI, 15. — Nei ballottaggi per le elezioni al Consiglio municipale, riuscirono eletti tredici autonomisti, dodici opportunisti, cinque rivoluzionari ed un conservatore.

Nell'elezione al Senato nel dipartimento di Cher, Pauliat fu eletto senatore con 313 voti contro il marchese di Vogüé, conservatore, che ne ebbe 334.

BERNA, 15. — Il progetto di legge sulla vendita dell'acquavite fu approvato dal voto popolare. Ebbe voti favorevoli 252,791 e contrari 127,474.

BUCAREST, 16. — L'imperatrice d'Austria-Ungheria, dopo avere passato 48 ore al castello di Pelesch, lasciò ieri sera Sinaia, accompagnata dal Re e dalla regina di Rumania fino a Predeal, dove si congedarono da essa nel modo più affettuoso.

MADRID, 16. — Il Consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza della regina-reggente, decise di ridurre le pene inflitte ai soldati condannati pei fatti del 19 settembre.

L'Iberia dice che il ministro degli esteri espose al Consiglio dei ministri l'attuale stato della questione relativa allo stabilimento di una fattoria su una delle coste del Mar Rosso.

GIBILTERRA, 15. — Ieri sera proseguiva per New-York il piroscafo *Indipendete*, della Navigazione Generale Italiana.

PIETROBURGO, 16. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che lo czar, la czarina, il granduca ereditario ed il granduca Giorgio sono partiti ieri per la Russia meridionale.

LAS PALMAS, 15. — È arrivato e proseguì per Genova il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

VIENNA, 16. — L'accordo anglo-turco, segnalato ieri da Varna non è che un progetto di sir H. Drummond-Wolff. Si assicura che il sultano chiederà la riduzione a due anni del termine per lo sgombero e respingerà il ritorno eventuale dell'intervento inglese.

PARIGI, 16. — La Commissione del bilancio ha approvato la relazione Pelletan, la quale dichiara che la Commissione non deve sostituirsi al governo, ricorda le promesse del gabinetto, e domanda una riduzione dal 2 al 3 0|0 su tutta la parte del bilancio delle spese non consacrate al Debito Pubblico.

PARIGI, 16. — Camera dei deputati. — Pelletan presenta la sua relazione in nome della Commissione del bilancio.

Se ne ordina la lettura immediata, che ha luogo in mezzo al silenzio dell'Assemblea, ma alla fine della lettura vi è qualche applauso dall'estrema sinistra.

Goblet domanda che la discussione si faccia in una delle prossime sedute.

La Camera fissa la discussione per domani.

LONDRA, 16. — William O'Brien fu eletto deputato di Cork.

BRUXELLES, 16. — Lo sciopero è generale ed assume un carattere allarmante nel bacino di Charleroi.

Il governo prese provvedimenti in previsione di qualche incidente.

Le truppe sono consegnate nei quartieri.

Sono preparati treni per trasportarle rapidamente a Charleroi.

MOSCA, 16. — Lo czar e la czarina sono arrivati stamane e ripartirono dopo 1|4 d'ora pel paese del Don, onde, secondo l'uso, presentare la Czarevitch in qualità di Ataman ai cosacchi. La famiglia imperiale sarà di ritorno a Pietroburgo fra otto giorni.

PARIGI, 16. — Il generale Menabrea riprese la direzione dell'ambasciata.

BRUXELLES, 16. — Lo sciopero si estende in numerosi centri di miniere e specialmente a Lalouvière, Sars-Longehamps, Houssu, Bouvy e Redomont.

Si dice che gli scioperanti siano diecimila.

Il governatore dell'Hainaut fece affiggere un proclama nella città della provincia dell'Hainaut, nel quale dice che, mentre il lavoro riprende, i mestatori cercano di fomentare nuovamente gli scioperi e vorrebbero imporli colla forza. Le popolazioni possono contare sull'intervento energico ed efficace dell'autorità. Checchè avvenga, l'ordine, il rispetto e la libertà saranno mantenuti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Nazionale Artistica a Venezia

(*Continuazione — Vedi* Gazzetta Ufficiale n. 109).

II.

La Mostra attuale segna davvero un progresso nell'arte patria? Per rispondere a siffatta domanda occorrono considerazioni parecchie, le quali non potremmo fare senza abbandonare quella brevità che ci siamo proposti in questa circostanza.

Avanti tutto è bene avvertire che la Mostra attuale, per copia di produzione, per intervento di forze novelle, per concorso appassionato di artisti, supera tutte quelle che la precedettero. Vero è che esuberanza di produzione non vuol dire eccellenza. Tanto è vero che il Giurì ha eliminato dal concorso, dicesi, più di 300 lavori. E si badi che il Giurì — sebbene tartassato e sospettato la sua parte, come vuole il destino iniquo che pesa su codesti tribunali — ha adoperato criteri di larghezza e di magnanimità. Lo si argomenta dal fatto stesso che a molti lavori fu concesso di entrar nell'arringo, dove che sarebbe stato meglio il tenerli fuori. Prova evidente che quei 300 artisti, rejetti potrebbero chinar la testa con rassegnazione.

Un altro vantaggio che presenta la Mostra odierna sta nel modo lodevole con cui si procedette, non solo nell'accettazione, ma anche nel collocamento delle opere. L'edifizio, già s'è detto, non segna un trionfo dell'estetica, un avanzamento notevole nell'arte del costruire. Nonpertanto giustizia vuole si dica che supplisce coll'ampiezza alla mancanza

della leggiadria soda e vera. A noi pare siano ben disposte le sale; non ferito l'amor proprio degli esponenti, non costretto a soverchia tensione l'occhio del riguardante.

Diciamo a noi pare, giacchè ad altri, men disposti probabilmente a tollerare certi malanni, d'altronde inseparabili da ogni Esposizione, le critiche più acerbe s'imposero come un dovere. Ma su questo terreno scendiamo a malincuore. Ne basti il sapere che le tredici fatiche d'Ercole sono un nonnulla appetto al lavoro, impossibilmente gradito a tutti, cui sono chiamate le Commissioni in queste giostre dell'arte.

Le persone chiamate a farne parte potranno compiere miracoli, ci sarà sempre chi, o per vezzo o per interesse, ne discuterà la competenza, ne porrà in dubbio l'imparzialità. Ombratili le riputazioni artistiche più solide; impazienti e intolleranti gli stessi ingegni che spuntano. E c'è di mezzo, a render soprammodo difficili e combattuti i responsi e le sentenze di queste Commissioni, un ostacolo di gran momento. Ed è che sui giudici non ponno non agire o esercitare influenza criteri e indirizzi d'arte che oggi si combattono con accanimento grandissimo e tengono divisa profondamente per tendenze la repubblica degli artisti. Codesta rivalità di scuole e di metodi non è infeconda per l'arte, no, ma crea per altro, a chi deve portar giudizio e additare in alto, pei premi da conferirsi, per gli acquisti da farsi, un impaccio terribile.

Giovíamoci d'un esempio. Da una parte si dirà che è assurdo raccomandare all'impulso e alla tutela dei grandi poteri dello stato la pittura storica nazionale, la pittura storica in genere, stantechè essa è passata di moda come il parrucchino e il guardinfante, e l'arte oggi mette su casa nuova, dispetta temi e drammi remoti dalla materiale e presentanea evidenza, s'imbeve dell'impressione immediata, individuale, istantanea, non vive che della vita che oggi viviamo e s'agita intorno a noi. Da un'altra parte suonerà un'altra musica. Si parlerà della necessità d'un arte severa e virilmente costituita, la quale s'inspiri ai grandi veri e attinga agli annali non smilzi della storia, la quale interroga le memorie della patria e, nutrita di forti studi e di meditazioni longanimi, si presta come argomento di educazione pubblica, sublima gli animi e a nobili cose gli accende.

Ma anche a fare astrazione da queste tenzoni alte e aspre sull'indirizzo dell'arte e nella critica sulle cose d'arte, noi vediamo che, quando si tratta di dare ordinamento a un esposizione artistica, battaglie più piccine ma non meno aspre si evitano quasi mai. Oltre il quesito dell'accettazione, v'ha quello del collocamento dei lavori. Ed è un quesito che ha la sua importanza, s'intende, dipendendo dalla postura vantaggiosa o meno, dalla luce o dall'ombra che riceve, l'effetto buono o tristo che un'opera d'arte può produrre sulla retina dell'osservatore. Qui il difficile sta appunto nel conciliare delle cose inconciliabili, nel trovar l'anello dialettico che armonizzi i contrarii. Non collocate bene il lavoro d'un artista già rinomato e caro al pubblico, si dirà che mirate a offenderlo. Non mettete bene in evidenza il lavoro d'un chierico, che domani sarà sacerdote e che naturalmente pretenderà al vescovado e magari a qualcosa di più, si dirà che l'ingiustizia è patente e che si vogliano tarpar le ali all'aquila giovinetta.

Del resto, ripetiamo, a noi pare che a Venezia, meglio che altrove, si sia operato in guisa da toglier via, o render meno avvertiti, inconvenienti di questa specie, i quali paiono formare ingrato condimento in ogni mostra artistica. Che se, per avventura, al quadro di un maestro toccò la compagnia di quadri di nessun valore; all'opera d'un principiante non si assegnò un posto decoroso, ossia molto vantaggioso, il fare di ciò un argomento di protesta e di chiasso sarebbe puerilità e peggio.

S'è parlato del concorso appassionato degli artisti alla gara odierna. E in verità del fatto convien tener grandissimo conto. Certo, già Venezia per sè stessa è calamita, è fomite e calorifero potente per l'artista. Ma alla bella e valorosa città, così squisitamente ospitale sempre all'artista, oggi s'aggiunge maggior titolo a benemerenza. Che, chi ben guarda, Venezia ha avuto ed ha, più d'ogni altra città della penisola, il privilegio di richiamare tutti al sentimento d'un grande obbligo e d'una grande responsabilità riguardo all'arte, al modo di vigilarne e di esplicarne i tesori, di regolarne le mostre, le quali non possono essere considerate come semplici spettacoli di curiosità, come un pretesto per caffettieri e albergatori di chiamar gente.

C'è un problema che riflette alla nazionalità dell'arte, all'arte che possiede un diploma di sua originalità e grandezza, uno stampo patrio, una personalità propria e distinta. Non è a dire che noi si duri fatica a scioglier questo problema. L'arte fra noi non è più costretta, fortunatamente, a barriere doganali e a sospettosa vigilanza di tiranni e tirannelli. Oggi l'arte fra noi non è più condannata a riflettere un vago indirizzo intellettuale, morale e politico della nazione e a soffocare vivacità d'aspirazioni al viver libero. La media di parecchi gusti, i saggi di maniere e di stili diversi, le incarnazioni di movenze, di atteggiamenti e di genii locali disparatissimi, i prodotti d'un eclettismo calcolato e necessario, oggi non potrebbero giustificarsi tra noi con profili di razze e contrade a stento amalgamate in un'unità di impero.

Tuttavia d'un fatto bisogna tener conto, che cioè, in fatto d'arte, in Italia, l'orgoglio può ancora frazionarsi, la fede unitaria manifestarsi a mezza voce, un ticchio scioperato di municipalismo impedire all'artista di render men debole, meno avvertita quella differenza, che è pur sostanziale e forte e insieme spiegabilissima, fra le scuole di ciascuna regione; differenza nel colore e nel disegno, nelle tradizioni e nel gusto.

D'altra parte, se la mancanza di questo patriottismo largo, esclusivo ed aggressivo, onde si segnalano popoli a noi vicini, toglie a noi un fattore cospicuo di ricchezza, un valido coefficente di miracoli, segnatamente in arte; se qui torna più malagevole marcare i prodotti delle varie regioni con un sigillo patrio, con un'impronta di autorità domestica, non sarebbe neppure lo spediente più razionale per arrivare alla coscienza intera e operosa dell'*io* Italia, in fatto d'arte, quello di privar l'arte nostra di una varietà di scuole che sempre la caratterizzarono e che, fuor di dubbio, formò sempre la parte più interessante delle esposizioni. Creare un ganglio massimo, un gran centro d'irradiazione come a Parigi, sarebbe impossibile, oltre che sarebbe ingiusto, assurdo e pericoloso in Italia. Da un accentramento sistematico e pedantesco, da uno spegnitoio sui focolari artistici delle città nostre e sull'attrito delle emulazioni fra le differenti scuole, ne verrebbe all'arte nostra gravissimo danno. Avvivate pure un solo gran fuoco artistico, poniamo presso il Campidoglio; fate che troneggi su un solo piedistallo, magari puntellata da soccorsi ufficiali, una scuola unica alla quale gli artisti dovrebbero attingere inspirazione e alimento, anco nel senso più prosaico della parola; fate che sentenzi sempre una sola città, per importante che la sia, un solo pubblico, per quanto intelligente possa essere, difficilmente voi eviterete il malanno della mortificazione di molti artisti; dello spegnersi di molte scintille efficaci che gran fiamma secondano, dell'essicarsi di quelle limpide correnti delle piccole patrie che fan bello e maestoso il fiume della gran patria comune.

E dalle mostre avute fin qui, nei vari subcentri, la prova scaturisce evidente circa i pericoli cui si andrebbe incontro coll'accentramento sopra accennato. S'è vista congregata l'Italia artistica a Torino nel 1880, come s'è inteso battere il cuore della famiglia artistica in questi giorni a Venezia. È col conoscersi e costituirsi in sodalizio serenamente pugnace che gli artisti nostri potranno conseguire, se non la potenza, che in gran parte già c'è, il fascio delle potenze, il connubio delle energie, la consapevolezza dell'unità morale. E con un pubblico così mobile e vario chiamato a giudicarli, colla vivacità consolante delle controversie impegnate sul merito di questo e di quello, col diffondersi di questi geniali commerci e di queste disputazioni in faccende d'arte, che l'artista si trova confortato, quasi stimolato a nuovi ardimenti, a rispondere con opere egregie all'attenzione degli egregi. Così va formandosi la pensata solidarietà fra artisti e artisti, e quell'intreccio di aspirazioni e di scuole, che mentre ti consente i tratti più singolari della vita paesana, la significazione di costumi differenti, il *genius* di parecchie località ci aiuta alla formazione di un'Italia non pittoresca ma *pittorica*, un'Italia tanto più meritevole di

studio, di amore, quanto più viva e più varia, più umanamente vestita, più patriotticamente attiva, più serenamente libera.

Da un rapido esame alle sale della mostra artistica in Venezia, non risulta, come pur speravasi, un gran progresso. Che, come vedremo, tra il folto di questa produzione arduo sarebbe trar fuori il capolavoro. Ma però c'è questo vantaggio, che, chi cercasse l'immagine dell'Italia artistica vivente, con tutti i suoi pregi e i suoi difetti, colla mostra attuale potrebbe trovare il fatto suo. Questa mostra ha davvero il vanto, direi il privilegio, di presentare, dentro più ampia e lucente cornice, con disposizioni tutt'altro che negative d'ambiente, la condizione completa delle arti belle nella penisola, coi guai serj onde da un lato sono afflitte, e coi pregi positivi, qualche volta singolari, onde dall'altro si illustrano.

G. Robustelli.

NOTIZIE VARIE

Il valore delle terre nell'Argentina. — Nel Gran Chaco ebbero luogo moltissime vendite di terre del governo, ed i prezzi furono veramente superiori all'aspettazione, ottenendosi fr. 10 per ettaro in media, ossia fr. 27,250 per lega quadrata. Il governo non chiedeva che fr. 1,50 per ettaro, ma il pubblico offrì da fr. 5,25 a 13.

Ecco ora il confronto dei prezzi pagati nella Repubblica Argentina tre anni or sono, con quelli pagati ora Nello stato seguente si calcolano i prezzi in franchi, per ettaro:

Buenos Ayres	da 14,68 a 58,72
Santa Fè	» 11,04 a 44,16
Cordoba	» 3,68 a 14,72
San Louis	» 1,84 a 7,36
Mendoza	» 0,92 a 5,52
San Juan	» 0,92 a 4,60
Salto	» 0,82 a 3,68
Tucuman	» 1,84 a 9,20
Jujuy	» 0,92 a 3,68
Rioja	» 0,92 a 3,68
Catamarca	» 0,92 a 3,68
Santiago	» 1,29 a 3,68
Entrerios	» 14,68 a 29,36
Corrientes	» 5,52 a 18,40

Gran Chaco (attualmente) fr. 10.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 maggio 1887.

In Europa pressione bassa sulla Lapponia, elevata al nord-ovest, livellatissima a 763 mm. al centro e sud.

Irlanda settentrionale 771; Haparanda 747.

In Italia nelle 24 ore, barometro salito dovunque.

Temporali e pioggiarelle sulla valle Padana.

Venti qua e là freschi specialmente settentrionali.

Temperatura leggermente aumentata.

Stamani cielo nuvoloso al nord, coperto o piovoso in Sardegna, generalmente sereno altrove.

Venti deboli specialmente del quarto quadrante.

Barometro a 764 mm. al nord-ovest del continente, a 762 al sud dell'Adriatico.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli varii.
Cielo generalmente sereno.
Temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano il giorno 16 maggio 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 763,3.

Termometro centigrado . { Massimo = 23,2 ; Minimo = 6,8

Umidità media del giorno . { Relativa = 51 ; Assoluta = 7,56

Vento dominante: debolissimo o calma.
Stato del cielo: sereno, nuvoloso nel pomeriggio e la sera.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1/2 coperto	—	17,6	2,0
Domodossola	1/2 coperto	—	13,5	6,1
Milano	3/4 coperto	—	16,7	6,6
Verona	coperto	—	17,5	11,4
Venezia	3/4 coperto	calmo	17,0	11,0
Torino	3/4 coperto	—	13,9	7,6
Alessandria	1/4 coperto	—	14,6	7,0
Parma	coperto	—	15,7	8,0
Modena	coperto	—	17,9	9,8
Genova	3/4 coperto	calmo	16,2	10,5
Forlì	3/4 coperto	—	18,4	8,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	16,7	8,2
Porto Maurizio	coperto	calmo	18,3	10,7
Firenze	1/2 coperto	—	20,4	7,8
Urbino	3/4 coperto	—	14,9	9,0
Ancona	sereno	legg. mosso	17,0	10,5
Livorno	coperto	calmo	17,5	9,0
Perugia	—	—	18,8	9,1
Camerino	sereno	—	15,0	8,9
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	17,9	13,0
Chieti	sereno	—	16,3	6,5
Aquila	1/4 coperto	—	17,0	7,1
Roma	1/4 coperto	—	20,0	6,8
Agnone	sereno	—	15,7	7,9
Foggia	1/4 coperto	—	21,5	12,0
Bari	sereno	calmo	18,2	10,7
Napoli	sereno	calmo	21,7	14,3
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	18,9	9,5
Lecce	1/4 coperto	—	24,0	14,3
Cosenza	1/4 coperto	—	22,0	14,6
Cagliari	coperto	calmo	25,8	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	20,0	16,1
Palermo	sereno	calmo	22,3	11,5
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	24,0	15,8
Caltanissetta	sereno	—	22,8	11,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,2	18,7
Siracusa	3/4 coperto	mosso	20,8	15,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 12 ½	99 12 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	489 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	492 ½	492 ½	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	781 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	613 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1155 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1012 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	573 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1635 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	351 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	426 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 30
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 41
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 28 Maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 25 fine corr.
Az. Banca Generale 684, 684 ¾, 685 fine corr.
Az. Banca di Roma 990 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 745 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1735 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2022 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1239, 1236 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 353 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 016.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 846.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 895.

V. Trocchi, *Presidente.*

N. 89.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 13 corrente mese, da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Aquila, giusta l'avviso d'asta del 21 aprile 1887, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione ed arginatura del 1° tronco del fiume Aterno, compreso fra la casetta del canonico Silvestri, sotto Vittorito, e la confluenza del Sagittario nel tenimento di Vittorito, Pentima e Popoli, per la lunghezza di metri 4,365,

venne deliberato per la presunta somma di lire 105,209 29, dietro l'ottenuto ribasso di lire 35 06 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 6 giugno p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, maggio 1887.

6377 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 90.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 4 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle Strade Ferrate, si addiverrà allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo per la provvista e la posizione in opera dei meccanismi fissi occorrenti per le stazioni della ferrovia Roma-Solmona, per la presunta somma di lire 226,550, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 aprile 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Il termine utile entro cui il fornitore è obbligato a consegnare i meccanismi in opera nelle diverse stazioni in istato di perfetto funzionamento è di mesi cinque dall'ordine che gli verrà dato dalla Direzione.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 11,500, e quella definitiva in lire 23,000, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 maggio 1887.

6378 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Comune di Marciana Marina

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del 4 giugno prossimo, nella Casa comunale ed alla presenza del signor sindaco, o suo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto della riscossione del dazio di consumo del comune aperto di Marciana Marina pel triennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1890.

L'aggiudicazione seguirà ad estinzione di candela vergine, osservato le formalità tutte prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le offerte in aumento al canone annuo stabilito nella somma di lire 2970 non potranno esser minori di lire 10 ciascuna.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi alla licitazione dovranno giustificare di aver depositata, nella Cassa comunale, o sul banco del presidente, al momento dell'incanto, la somma di lire 1000 a garanzia del contratto.

Il quaderno d'oneri, e tutto quanto altro si riferisce al presente appalto sono ostensibili nella segreteria comunale, in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio, per chiunque voglia prenderne cognizione.

Marciana Marina — Dal Municipio, li 14 maggio 1887.

Il Segretario comunale
E. FABBRINI.

6371

Deputazione Provinciale di Trapani

AVVISO.

Dovendosi a sensi della deliberazione del Consiglio provinciale in data 21 marzo 1887 procedere al conferimento della Ricevitoria Provinciale pel quinquennio 1888-92, col metodo della terna, s'invitano tutti coloro che vogliono concorrervi a presentare le loro domande estese in carta da bollo di lira una, nella segreteria di questa Deputazione Provinciale, da oggi a tutt il giorno ventisei del corrente mese.

Il conferimento della Ricevitoria stessa, giusta la deliberazione del Consiglio Provinciale suddetto, ha luogo alle seguenti condizioni:

1. L'aggio massimo accordato è di centesimi 25 per ogni cento lire c versamento. — Nessun aggio è dovuto al ricevitore per le somme, dell quali è cenno nell'articolo 31 del Regio decreto in data 14 maggio 188 n. 740 (Serie 2ª).

2. Al ricevitore è assegnato il servizio di cassa della provincia senza alcu corrispettivo.

3. Al ricevitore viene del pari affidata la riscossione delle entrate patr moniali della provincia senza l'obbligo del non riscosso per riscosso, co rispondendosi per questo servizio l'aggio di centesimi 5 per ogni cento lir di versamento.

4. Il ricevitore provinciale, entro trenta giorni da quello in cui gli verr notificata l'approvazione della nomina, dovrà prestare nei modi stabiliti da l'articolo 24 del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n mero 738 (Serie 3ª), in rendita pubblica italiana consolidata, una cauzio di lire 417,300 per garanzia della ricevitoria, più altra cauzione di lire 50 per la riscossione delle entrate patrimoniali e pel servizio di Cassa del provincia, in complesso una cauzione di lire 422,300.

Le domande presentate dovranno essere accompagnate dai seguenti d cumenti:

1. Da una dichiarazione in carta da bollo da lira 1 del concorrente c accetta la nomina di ricevitore provinciale pel quinquennio 1888-92, alle co dizioni stabilite dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), 30 dicembre 187 n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 784 (Serie 3ª), dal regolamento appr vato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal Regio decre 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), per la riscossione della tassa sulla mac nazione dei cereali, dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finan con decreto 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 2ª), e dai capitoli speciali de berati da questa Deputazione provinciale nella seduta del 5 marzo ultimo.

2. Dal certificato di aver versato nella Tesoreria del Governo, in dena od in titoli del debito pubblico al portatore con unite le cedole semestr non maturate, la somma di lire 49,100 a garanzia della fatta offerta, deposit a senso dell'art. 7 della legge 20 aprile 1871, n. 192, ragguagliata al due p cento della somma annuale da riscuotersi, che, giusta i dati forniti dall'I tendente di finanza e da quelli posseduti dalla Provincia, ammonta a li 2,456,490 20.

Per norma dei concorrenti si previene che le deliberazioni del Consiglio della Deputazione ed i capitoli speciali sono ostensibili, nelle ore di uffici nella segreteria di questa Deputazione provinciale.

Le spese relative al contratto ed alla cauzione stanno a carico del ricev tore provinciale.

Trapani, 10 maggio 1887.

6341 Il Prefetto Presidente: CIVILOTTI.

Consiglio di Amministrazione della Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di Costruzione IN TORINO

Avviso d'Asta *con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del regolamento di Contabilità generale.*

Si fa noto che nel giorno 14 del mese di giugno 1887, alle ore 4 pomeridiane, si procederà in Torino, via Borgo Dora, nel fabbricato dell'Arsenale, n. 49, piano 1°, avanti il signor Presidente del Consiglio di Amministrazione, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Panconi di quercia	M³	25	140 »	Unico	»	»	15,300	1,000	60
	Piallacci di pomo (selvatico)	»	5	140 »						
	Tavole di quercia del n. 1	M²	200	5 »						
	Tavoloni di quercia del n. 1	»	400	14 »						
	Id. id » 2	»	500	9 »						

Le condizioni d'appalto, i campioni ed i disegni sono visibili presso l'ufficio del Consiglio di amministrazione predetto e nel locale suddetto dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il ribasso di un tanto per cento da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare, presso la Cassa del Consiglio di amministrazione, ovvero presso tutte le Direzioni dell'arma o presso le Tesorerie aventi sedi in una città ove risiede pure una Direzione di artiglieria od ufficio staccato, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta, ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la Cassa del Consiglio ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 5 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancor incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 11 maggio 1887.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Relatore: MATTEODA VINCENZO.

6310

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 37).

A termini dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che all'appalto di cui nell'avviso d'asta del 29 aprile 1887, n. 30, sono state nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberate le seguenti provviste:

Num. d'ordine	INDICAZIONI DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo totale della provvista	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di cadun lotto	Somma richiesta a cauzione per cadun lotto	Ribasso offerto ogni cento lire
1	Fodera da materasso	N.	4000	5 10	20,400	1	4000	23600	2000	L. 2 01
2	Fodera da capezzale	»	4000	0 80	3,200		4000			
3	Lana per materassi	Kg.	26000	2 50	65,000	2	13000	32500	3000	» 12 13
		»	26000	»	65,000	2	13000	32500		» 12 75

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 30 maggio corrente (essendo il giorno 29, in cui sarebbero scaduti i fatali, giusta l'avviso d'asta succitato, giorno festivo), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla relativa ricevuta del deposito prescritto nel sopraccennato specchio.

Le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo non possono essere spedite direttamente per posta.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 30 e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione, e tutte le altre Direzioni, le Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno

Roma, 14 maggio 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROGGERO.

6369

Società Anonima per la Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale

SEDE IN MODENA

Capitale Sociale lire 2,000,000 interamente versato

2° AVVISO.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata in Modena nella sede della Società pel giorno 9 giugno pross. vent. ore 1 pomeridiana, col seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1886.
2. Bilancio dell'esercizio 1886 e reparto degli utili.
3. Nomina di 4 consiglieri d'amministrazione e dei sindaci effettivi e supplenti per l'esercizio 1887.

Il deposito dei titoli per essere ammessi all'assemblea dovrà farsi nel termine prescritto dall'articolo 25 dello statuto, o in Modena presso il Consiglio d'amministrazione, o in Milano presso la Ditta Figli *Weill-Schott e Comp.*

Modena, 14 maggio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
TARDINI.

6366

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA, sedente in Firenze

Capitale lire 230 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nell'adunanza delli 12 maggio 1887, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, è convocata pel giorno 15 giugno prossimo, a mezzodì in Firenze, nel palazzo della Società (già Gherardesca), in via Pinti, n. 93, l'assemblea generale degli azionisti.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione;
Bilancio consuntivo dell'anno 1886, preventivo del 1887 e deliberazioni relative;
Modificazioni al regolamento per la Cassa Pensioni Meridionale;
Nomina di consiglieri di Amministrazione;
Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà essere fatto dal 30 maggio corrente al 4 giugno successivo:

A **Firenze**, alla Cassa centrale della Società ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Napoli**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
A **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Genova**, alla Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Milano**, alla Banca di Credito Italiano;
A **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
A **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Ad **Ancona**, alla Cassa della Direzione dell'esercizio;
A **Bologna**, alla Cassa della Direzione dell'esercizio;
A **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale ed alla Banca di sconto di Parigi;
A **Londra**, presso i signori Baring Brothers e Comp.

Firenze, li 13 maggio 1887.

LA DIREZIONE GENERALE.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali
per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società, a forma del regolamento sociale sui depositi 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio, allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863.

6319

Società Cooperativa tra i fabbri coltellinai DI MANIAGO

A termini dell'art. 12 dello statuto sociale i signori soci sono convocati in assemblea generale straordinaria nel giorno di mercoledì 25 maggio 1887, alle ore 2 pomeridiane, nella sala comunale, per procedere alla elezione dei tre soci chiamati a coprire l'ufficio di tecnici della Società, giusta l'art. 8 del regolamento interno, e per la nomina del personale incaricato dei vari servizi dell'azienda.

Maniago, 9 maggio 1887.

6381 Il Presidente: A. ANTONINI.

Deputazione Provinciale di Catania

Avviso pel conferimento della ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale di Catania,

Porta a conoscenza del pubblico, che il Consiglio provinciale di Catania, con deliberazione del 15 dicembre 1886, determinò procedersi, col metodo della terna, alla nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1888-92, in base ad un aggio di centesimi venticinque per ogni cento lire versate.

Che la Deputazione provinciale, in data del 3 marzo 1887, deliberò che il servizio di Cassa della provincia, sarà affidato, come in atto, ad un cassiere speciale.

Che la cauzione da prestarsi da colui tra gli aspiranti che sarà nominato ricevitore provinciale, è stata fissata nella somma di lire 818,400, conforme risulta dal prospetto in data 24 marzo 1887, redatto dall'Intendenza di finanza ed approvato dal competente Ministero.

Che il deposito provvisorio da farsi dagli aspiranti a garentia dell'offerta, è nella somma di lire 102,200, corrispondente al 2 per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

Epperò visti gli articoli 8, 72 e 73 del regolamento, approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª),

INVITA

Gli aspiranti alla nomina, sopra terna, di ricevitore di questa provincia, pel quinquenio 1888-92 a presentare le loro offerte, corredate dal certificato dell'eseguito deposito provvisorio, nella somma suindicata di lire 102,200 nella segreteria della Deputazione provinciale, in tutti i giorni e le ore di ufficio, da oggi sino alle ore dodici meridiane del giorno 25 maggio corrente.

Si avverte per norma degli aspiranti, che essi debbono espressamente dichiarare nelle loro offerte di sottoporsi alla osservanza della legge del 20 aprile 1871, n, 192, con le modifiche portate dalle successive leggi del 30 dicembre 1876, n. 3591 e 2 aprile 1882, n. 674, del regolamento approvato con R. decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256, del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, per quanto concerne la tassa di fabbricazione degli spiriti, dei capitoli speciali normali, approvati con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1886, n. 4261, e finalmente dei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale nella seduta del 3 marzo 1886 ed approvati dal Ministero, riportati in calce al presente avviso.

Si avverte infine, che la Deputazione provinciale prima di formare la terna si riserba il diritto di aprire la gara, fra quelli degli aspiranti che reputerà più idonei.

Dato a Catania, 2 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente; MILLO.
Il Segretario Generale: G. LEONARDI.

Capitoli speciali. — Il ricevitore provinciale nei giorni della scadenza fissata dalla legge e durante i dodici giorni successivi a quello della scadenza medesima, terrà il suo ufficio aperto dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

All'infuori dei giorni come sopra designati, l'orario d'ufficio del ricevitore provinciale sarà dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane. 6349

6384 **CITAZIONE**

per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantasette, il giorno dieci maggio. Ad istanza dei signori Benedetto e Nicola Bodini avv. dom. in Lecce. Io sottoscritto, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, ho dichiarato ai signori: 1. Luigi - 2. Irene - 3. Costanza - 4. Ermelinda - 5. Beatrice - 6. Mariuccia - 7. Gaetana - 8. Marianna del Prete, fu Diomede, prop. dom. in Carovigno - 9. Anna Saponaro, vedova ed erede di Giuseppe d'Adamo - 10. Giovanna Epifani, qual vedova ed erede di Vincenzo d'Adamo fu Francesco - 11. Ferdinando - 12. Vincenzo - 13. Cataldo - 14. Maria Concetta Fasano fu Vito - 15. Pasqua Fasano fu Giuseppe, vedova di Leopoldo Fasano - 16. Fasqualina d'Adamo fu Franc. - 17. Stella Ferraro fu Ant., ved. di Cataldo d'Adamo - 18. Palma Ferraro fu Antonio, moglie di Francesco Paolo - 19. Lorenzo Tommaso Ferraro fu Antonio - 20 Salvatore d'Adamo fu Antonio - 21. Giuseppe Nacci fu Nicola - 22. Bernardino - 23. Giovanna - 24. Lucia Antelmi fu Donato, essa Giovanna moglie di Nicola Lanzillotti fu Franc. e Lucia vedova di Giuseppe d'Adamo - 25. Angela Rosa - 26. Maria Stella d'Adamo fu Angelo, la 1ª moglie di Francesco Carlucci di Vincenzo e Maria Stella di Emanuele Potisso fu Francesco - 27. Maddalena d'Adamo fu Angelo, moglie di Ant. Agnone fu Giuseppe - 28. Vito - 29. Carmela d'Adamo fu Angelo, moglie di Nicola Baretta fu Carmelo - 30. Giuseppe - 31. Filomena d'Adamo fu Leonardo, moglie di Salvatore Lanzillotti fu Franc. - 32. Vito, Antonio Locorotondo fu Luigi - 33. Francesco d'Adamo fu Giov. - 34. Giuseppa d'Adamo fu Leopoldo, moglie di Pasquale Siccardi fu Rocco - 35. Felice d'Adamo fu Leonardo - 36. Rachele Carlucci di Salvat., vedova di Giuseppe Lotti - 37. Vincenzo - 38. Pietro - 39. Tommaso - 40. Angelo Rosa - 41. Michela Lotti fu Francesco - 42. Giuseppe Locorotondo fu Oronzo - 43. Rebecca d'Adamo fu Giov., moglie di Giuseppe Lanzillotti fu *Aless.* - 44. *Vincenzo* Zaccaria fu Gius. - 45. Giuseppe Locorotondo fu Francesco - 46. Maria Teresa Zaccaria fu Giuseppe, moglie di Antonio Moligimi fu Francesco - 47. Teodoro Nacci di Simone - 48. Salvatore Lanzillotti di Santo - 49. Maria Patisso di Oronzo, moglie di Giuseppe Fasano di Salvatore - 50. Vita d'Adamo fu Vito, moglie di Franc. Sacco fu Nicola - 51. Rosa d'Adamo fu Vito - 52. Maria Rosa Locorotondo fu Angelo Vito, moglie di Vito Oronzo d'Adamo fu Leonardo, contadini domiciliati in Carovigno - 53. L'intendente di finanza di Lecce cav. Luigi Mazzari, qual rappresentante il Demanio e l'Erario dello Stato - 54. Annamaria - 55. Giuseppa d'Errico fu Giovanni, domiciliati in Brindisi - 56. Vito sac. Orlando - 57. Generosa Orlando, anche quali eredi dei germani Vito - Concetta Orlando, anche quali eredi dei germani Vito e Luigi - 59. Giuseppe - 60. Camillo - 61. Luigi - 62. Vito - 63. Francesco - 64. Maria Teresa - 65. Giovanni - 66. Camillo Orlando fu Angelo - 67. Natalizia - 68. Angelo - 69. Domenico - 70. Mariangela - 71. Maria Paola fu Vito - 72. Vincenzo Siciliano - 73. Sac. Giuseppe Ruggiero fu Modesto - 74. Luigi Carella - 75. Francesco Siciliano - 76. Maria Giuseppa - 77. Domenico Oronzo Ruggiero, essa Maria moglie di Placido Baccaro - 78. Annibale - 79. Salvatore Castellana di Vitant - 80. Francesca De Leonardis, moglie di Alessandro Ancora - 81. Giuseppe Elefante - 82. Errico - 83. Maria - 84. Vincenza Leonardis, moglie di Alessandro Ancora - 85. Maria Preste - 86. Concetta, moglie di Vincen[illegible] valiero - 87. Donato Francesco [illegible] liano fu Carmine - 88. Rosa [illegible] Brando - 89. Angelo - 90. Giusep[illegible] 91. Pantaleone - 92. Maria Rosa[illegible] - 93. Filomena De Carlo - 94. V[illegible] cenzo De Carlo - 95. ed Arcange[illegible] De Carlo, autorizzata dal marit[illegible] Vito Modesti Attore - 96. Mari[illegible] Concetta Chionna, moglie di Sant[illegible] Grasso - 97. Marianna Sicilian[illegible] moglie di Giosuè Gemma - 98. Mariangela Chionna, moglie di Angelo Mastrangelo - 99. Vincenzo dell'Elba fu Domenico, Maria Francesca Giannone, moglie di Domenico Marsiglia - 101. Filomena Giannone, moglie di Francesco Turco - 102. Vita Francesca Mingolla, moglie di Raffaele Rado - 103. Rosaria Calassa - 104. Cosimo - 105. Maria Francesca Giannone - 106. Francesca Siciliano - 107. Carmela De Leonardis - 108. Vito De Leonardis, Francesco Del Giudice - 109. Raimondo Cavaliere - 110. Antonio Masiello fu Vito - 111. Raffaele Chianna fu Francesco - 112. Giuseppe Giannone fu Domenico, *alias* Maruddo - 113. Clementina Orlandi fu Angelo 114. Maria Antonia Siciliano - 115. Vincenzo - 116. Angela Maria - 117. Natalizia - 118. Maria Carmela fu Siciliano Salvatore, moglie di Raffaele Longo - 119. Vito Conte - 120. Maria Domenica Camarda - 121. Leonardo De Leonardis - 122. Vincenzo - 123. Angelo Mario fu Paolino De Leonardis - 124. Maria Antonia Saracino, qual rappres. suo figlio minore Cosimo De Leonardis fu Paolino - 125. Arcangela fu Vincenzo - 126. De Leonardis Lucia Teresa fu Vito - 127. Mariangela Mingolla fu Modesto, moglie di Giuseppe Manelli - 128. Vitantonio Orlando fu Domenico - 129. Maria Vincenza Elefante fu Gabriele, moglie di Vito Marchese - 130. Maria Rosaria - 131. Giovanna - 132. Concepita Bagnardi fu Vito - 133. Leo Vincenzo Giacinto - 134. Maria Annunziata - 135. Filomena - 136. Vita Mingolla fu Giuseppe - 137. Anna Teresa Presto fu Angelo Vito - 138. Giannone Vincenzo - 139. Concetta fu Giuseppe Vito - 140. Giannone Francesco Antonio - 141. Vito - 142. Vincenza, moglie di Masiello Vincenzo - 143. Grasso Vito Giovanni di Angelo - 144. Masiella Maria Teresa, moglie di Vincenzo Pecoraro - 145. Sacerdote Paolino Giuliani - 146. Giuseppe - 147. Cosimo - 148. Lucia Galiani fu Vito Pietro - 149. Maria Concetta - 150. Angelo Vito Presto fu Carmine - 151. Angela Gabriele - 152. Vito - 153. Salvatore - 154. Angelo Raffaele Grasso - 155. Maria Addolorata Giannone - 156. Angelo - 157. Vincenzo - 158. Vito - 159. Giuseppe - 160. Giuseppe Francesco - 161. Rosaria - 162. Mª Vincenza - 163. Mª De Benedictis - 164. Carmine - 165. Cataldo - 166. Gius. De Carlo di Vitantonio domic. in San Vito dei Normanni - 167. Vito Innocenzo - 168. Giovanni - 169. Maria - 170. Elisabetta - 171. Raffaela - 172. Vincenza - 173. Errico Pornes fu Salvatore 174. Angelo del Prete fu Flaminio - 175. Beniamino - 176. Errico - 177. Concetta del Prete fu Clemente - 178. Arcangelo Leo - 179. Luigi - 180. Maria Rosaria del Prete, proprietari, domiciliati in Carovigno.

Che gl'istanti espressamente e parzialmente si appellano dalla sentenza emessa dal Tribunale civile e correzionale di Lecce il dì 15 marzo 1887, pubblicata il 24 detto, al numero cronologico 1516, notificata il dì 7 aprile per aver ritenuto come non liquidate le spese degl'istanti che restituirono al Demanio, e non dovute loro quelle della sentenza 10 marzo 1885, al 1° e per una metà al 2°; e per non aver prefisso un termine perentorio al Demanio e ciò per i seguenti motivi, con riserba di altri.

1. Il Tribunale nei ragionari ritiene [illegible]ro nell'obbligo di compi[illegible] le specifiche delle [s]omme al Demanio restituite, e notificarle come per legge, e poscia con[tra]dicendosi, soggiunge o i signori [Bod]ini tengono le specifiche in regola [e pre]stano dette specifiche per esigere [le s]pese o no ed allora devono uni[forma]rsi alla legge.

[illegible] non vi era luogo a questo di[illegible] e nè ad altri provvedimenti [illegible] si erano esibite al notaio de[illegible] e sentenze del 4 maggio 1880, ove le spese erano loro attribuite, la notificazione di quella alle parti in causa e tutti gli atti e sentenza, in ordine affogliati nel volumetto dei documenti, come dalla pagina 116 e 117, produz. degli ammessi al gratuito patrocinio.

Ed a questo facevan seguito la sentenza del 15 marzo 1882 passata in cosa giudicata, l'accettazione scritta, la ricognizione dell'Intendenza di finanza, quali documenti si producevano nell'ultima discussione della sentenza appellata, nè i due che nel verbale presero la parola osservano punto contro la verità o legalità di quella deduzione.

Ma tanto basterebbe ove mancasse la liquidazione e l'attribuzione, ma essendovi l'una e l'altra, il provvedimento emesso importa o disconoscimento di titoli o giudicati, ad uno sciupio di spese tre volte maggiori di ciò ch'è dovuto ed a ragione si pretende.

2. Con la sentenza del 10 marzo 1835, il Tribunale emise provvidenze preparatorie per l'erario dello Stato per Bodini ed Ayroldi, e dette a tutti il termine di due mesi per regolarizzare i loro crediti.

Per una metà diè la spesa a carico della massa a pro di Nicola Bodini e Francesco Ayroldi: riserbò le altre.

Dopo le due sent. dell'Eccell. Corte d'appello dei 10 aprile e 23 novembre 1886, e riprodotta la causa con la testè appellata sentenza.

Il Tribunale dice che queste spese furono riserbate per Benedetto Bodini, ma che poi con la sentenza del 21 ottobre 1885 resa dal Tribunale furono compensate,

Qui sta l'errore, se si conviene che le parole « le altre spese riserbate » riguardassero Benedetto Bodini per la totalità delle spese, dovevano anche riferirsi a Nicola Bodini per l'altra metà, la sentenza del 21 ottobre 1885 non aveva niente di comune con quella del 10 marzo 1885, avvegnachè la sentenza 10 marzo 1885 era nello interesse delle parti ammesse al gratuito patrocinio e dietro rinvio dal notaio, nè gli appellanti Bodini erano parti; quella dei 21 ottobre 1885 prendeva capo della opposizione o specifica notificata il dì 7 luglio 1885 dal proc. dei sigg. Vito Orlandi, ed altri sigg. Alessandro Maglia, ed avv. Francesco Ayroldi, in odio esclusivo dei signori Bodini: ed è specioso poi il rilevare, che mentre il Tribunale nel fatto si dà carico delle sullodate sentenze della Corte, respinge la domanda dei Bodini, nella credenza che quella compensazione di spese fosse stata confermata; quindi nessuna relazione essendovi tra le sentenze anzidette, e niuna succumbenza in quella del 10 marzo 1885, quelle spese dovevano essere attribuite a carico della massa, ed erroneamente si dicono non dovute agli appellanti, mentre a tutti gli altri furono largite, il che equivale ai due pesi e due misure, che l'art. 24 dello statuto non può tollerare,

3. Contro la sentenza del 25 luglio 1885, che determinava gli averi della Finanza dello Stato, il solo sacerdote Vito Orlando interpose appello, mentre in prime cure non ne aveva impugnata la cifra. Molti mesi oltre un anno decorsero ed il Demanio non se ne diè pensiero, ora non pare che sia giusto e regolare, con tutto il rispetto che esige il Demanio, tenere in sofferenza crediti effettivi di spese, liquidati e riconosciuti con giudicati invulnerabili, sol perchè esiste quell'inconsulto appello, la di cui responsabilità è limitata al producente e non può colpirne altri; quindi la Corte nella sua giustizia supplirà al difetto del Tribunale prefiggendo un termine perentorio perchè quel gravame fosse discusso.

Laonde per *effetto della deliberazione* della Corte d'appello di Trani del 26 aprile 1887, che ha ammesso gli appellanti al beneficio della citazione per proclami, rimangono citati tutti i sopradetti individui, e quei specialmente dei nn. 1, 4, 17, 28, 53, 54, 56, 64, 119, 128, 146, 167, 168, a comparire all'udienza della Corte d'appello di Trani il dì ventotto corrente mese per sentir riformare la predetta sentenza, ed ordinare che siano indennizzati essi signori Bodini delle somme anticipate emergenti dai giudicati, ordinanze ed atti relativi al Demanio per la vertenza Casevecchie contro la massa, e giusta la dichiara nel verbale del notar Cavaliere del 30 gennaio 1887, da pagarsi all'aggiudicatario Michele Dionisio De Anna, e dovuto ad essi signori Bodini le spese per la sentenza del 10 marzo 1885, prefiggendosi al Demanio un termine perentorio per la discussione dell'appello del sig. Vito Orlando.

Si domandano le spese del doppio giudizio, uno al compenso di avvocato. Procederà per gli istanti il sig. Ruggero Suppa.

Copia del presente atto da me collazionata e firmata ho lasciato nelle mani di Benedetto Bodini perchè facesse la inserzione disposta dalla Corte.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Zaccheo Luigia, vedova Pianta, residente in Cannobio, rende noto che ha sporta domanda al *Tribunale di* Pallanza per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal fu suo padre Zaccheo Bonaventura, già notaio alla residenza di Cannobio, ed annotata su due certificati di rendita sul Debito Pubblico nominativa allo stesso, e distinti l'uno coi nn. 41002|436.302 della rendita di lire 60, l'altro coi numeri 41005|436.305 della rendita di lire 20.

Pallanza, 29 aprile 1887.

6004 Avv. L. De Lorenzi.

AVVISO.

Con contratto registrato il 6 maggio 1887, reg. 19, sez. 1ª, n. 7288 atti privati,

I sigg. Felice Diamanti ed Oreste Trentini si sono costituiti in società collettiva sotto la ragion sociale: F. Diamanti ed O. Trentini, per il negoziato degli ovi e formaggi all'ingrosso ed al minuto, avendo la sede in piazza Campo de' Fiori n. 13, e la firma il socio capitalista sig. Diamanti Felice nel nome come sopra; gli utili e le spese debbono essere distribuite a perfetta metà ogni anno; il contratto deve durare per anni 10.

Roma, 7 maggio 1887.

F. Diamanti, O. Trentini.

Dott. Marucchi Alessandro, proc.

Presentato addì 9 maggio 1887, ed inscritto al n. 260 del registro d'ordine, al numero 113 del registro trascrizioni al n. 38 del registro Società, volume 1°, elenco 113.

Roma, lì 10 maggio 1887.

Il canc. del Trib. di commercio

6370. M. Petti.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale

R. Prefettura della Provincia di Molise

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 6 dell'entrante mese di giugno, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo della candela vergine, ai termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, allo incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria dei comuni di S. Angelo del Pesco e Castel del Giudice, dall'incontro delle Comunali di Capracotta e Pescopennataro alla provinciale Sangrina, della lunghezza di metri 4880.

Il prezzo d'appalto, soggetto a ribasso d'asta, è fissato nella somma di lire 47,000, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto del 20 luglio 1886, debitamente approvato e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta, durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darli compiuti entro il termine di anni sette, a decorrere dal giorno della consegna medesima.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Altro certificato rilasciato con data non anteriore a mesi sei da un prefetto o sottoprefetto, col quale si attesti che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori, di cui al presente avviso, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione degli stessi

c) La ricevuta di una Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito della cauzione interinale di lire 2400, avvertendo che dalla Prefettura non saranno accettate offerte di deposito in contanti, od in altro modo per provvisoria cauzione.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 4700 in contante od in cartello del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, al quale dovrà pure fare intervenire un suo supplente o fideiussore, che abbia provata la propria idoneità nei modi indicati alle lettere *a* e *b* del presente avviso, ed eleggere un domicilio a norma dell'art. 10 del capitolato d'appalto.

L'aggiudicazione sarà provvisoria, e soggetta ad offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo aggiudicato entro il termine che sarà stabilito con successivo analogo avviso.

Le spese tutte inerenti all'appalto e stipulazione del contratto, comprese quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 20 maggio 1887.

6351 Il Segretario delegato: P. DE RENSIS.

Intendenza di Finanza di Cuneo

Avviso d'asta suppletivo per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Dronero.

Si avverte che la rendita dello spaccio all'ingrosso di Dronero, depurata dalle spese, sarebbe di lire 1499 95 a vece di sole lire 1449 95 erroneamente indicate nell'avviso d'asta in data 7 corrente.

Cuneo, 13 maggio 1887.

6376 L'Intendente: MONTEMERLO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Appalto di esattorie delle imposte per il quinquennio 1888-1892

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle Esattorie sottonotate per il quinquennio 1888-92 a termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), si rende noto quanto segue:

1. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designate nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti autorità saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso delle Esattorie di Azeglio, Bibiana, Borgomasino, Bricherasio, Buriasco, Caluso, Chialamberto, Fenestrelle, Giaveno, Ivrea, Locana, Perosa Argentina, Piossasco e Vigone.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalle leggi suddette, dal regolamento approvato col Regio decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal Regio decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, nonchè dai decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi. Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che sono stati deliberati per la Esattoria, nonchè riscuotere le tasse della Camera di commercio collo stesso aggio e colle stesse norme delle imposte erariali e sovrimposte.

3. Il metodo col quale si procederà nell'esperimento dell'asta è indicato nella tabella di fronte a ciascuna esattoria.

Se l'asta si tiene con candela vergine, la prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

Se invece l'asta si tiene a schede segrete, non è ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni cento lire.

Nel primo caso l'avviso di cui all'articolo 13 del regolamento conterrà l'articolo 89 del Regolamento di Contabilità generale dello Stato: nel secondo caso gli articoli 86, 88 e 90 dello stesso Regolamento, ed inoltre sarà nella sala dell'asta depositata la scheda sigillata contenente il *maximum* dell'aggio per cui potrà essere deliberata l'esattoria.

4. L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio col quale verrà aperto l'incanto.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi siano offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune o il consorzio rimarranno obbligati solamente quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

6. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

7. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

8. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 98 85 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 10 maggio 1887, n. 110.

I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

9. Il deposito può essere effettuato o per consegna alla Commissione, che tiene l'asta o per produzione di regolare quietanza della cassa del comune o della provincia o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e coi modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 24 e 25 del Regolamento approvato con Regio decreto 23 dicembre 1886, numero 4256.

11. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura: quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garanti la offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

12. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta.

13. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, presso l'Agenzia delle imposte dirette e presso le segreterie comunali, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'appalto dell'esattoria, giusta la seguente tabella:

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel Circolo esattoriale	MESE giorno ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si apre l'asta	AGGIO per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta — sulle imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni da effettuarsi coll'obbligo del non riscosso per riscosso	AGGIO — sulle entrate comunali per le quali non avvi l'obbligo del non riscosso per riscosso
Azeglio	Azeglio — Albiano — Caravino — Piverone — Settimo-Rottaro	10 giugno 1887 ore 10 antimeridiane	Azeglio in una sala municipale	2 10	2 10 1 50 1 »
Bibiana	Bibiana	13 giugno 1887 ore 10 antimeridiane	Bibiana in una sala municipale	1 50	1 50
Borgomasino . .	Borgomasino — Cossano — Maglione — Masino — Tina — Vestignè — Villareggia	15 giugno 1887 ore 10 antimeridiane	Borgomasino in una sala municipale	2 50	»
Bricherasio . . .	Bricherasio — Garzigliano Osasco	11 giugno 1887 ore 10 antimeridiane	Bricherasio in una sala municipale	2 »	2 »
Buriasco	Buriasco — Frossasco — Macello — Pescina — Roletto	10 giugno 1887 ore 10 antimeridiane	Buriasco in una sala municipale	2 »	1 »
Chialamberto . .	Chialamberto — Bonzo — Cantoira — Forno Alpi Graie — Groscavallo	11 giugno 1887 ore 11 antimeridiane	Chialamberto in una sala municipale	3 »	1 50

AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dallo esattore	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta (art. 7 della legge e art. 10 del regolamento)	METODO dell'asta cioè se a Candela vergine od a Schede segrete	CONDIZIONI ESSENZIALI DEI CAPITOLI SPECIALI
67174 60	28400 »	1343 »	Candela vergine	Servizio di Cassa meno pel comune di Piverone. — Riscossione delle entrate comunali a semplice scosso coll'aggio di L. 2 10 0[0 per le prime L. 10,000, L 1 50 dalle 10,000 alle 20,000, e L. 1 0[0 per le somme superiori, coll'obbligo di rispondere delle somme non esatte, se dopo un mese dall'avvenuta scadenza non consegna alle singole Amministrazioni le liste dei debitori morosi e non giustifica di avere infruttuosamente proceduto dopo ricevute le liste approvate. — Riscossione delle entrate dei Canali Cavour per gli articoli non superiori alle L. 10,000 — Riscossione delle entrate delle Opere Pie e dei Consorzi idraulici e stradali coll'aggio ed alle condizioni delle entrate comunali. Obbligo di trasferte nel circolo a richiesta dei sindaci con una indennità giornaliera di L. 5. Trasferte fuori circolo con una indennità graduale da L. 0 50 a L. L. 0 10 per chilometro.
38769 04	10500 »	775 »	Id.	Servizio di Cassa. — Riscossione delle entrate comunali a semplice scosso e coll'obbligo di presentare dopo un mese dalla scadenza la lista dei debitori morosi e dimostrare poi, dopo la restituzione di questa approvata, di aver infruttuosamente proceduto agli atti coattivi. Obbligo di trasferirsi fuori comune, con una indennità da lire 0 50 a lire 0 10 per chilom. ed escluso ogni altro compenso. — Obbligo di riscuotere e pagare alle prescritte scadenze senza diritto di indennità di trasferta i mandati emessi a favore od a carico del Comune da Casse governative, provinciali e Corpi morali. — Il Comune assegna all'esattore un locale pel deposito e custodia degli oggetti pignorati.
64119 59	36300 »	1282 »	Schede segrete	Servizio di Cassa pel comune di Vestignè. — Riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non scosso per riscosso. — Riscossione delle tasse dei Canali Cavour per articoli non superiori alle lire 10,000. — Obbligo di straordinarie trasferte a richiesta scritta dei sindaci con una indennità giornaliera di lire 6. — Obbligo di trasferta fuori circolo con una indennità graduale da cent. 50 a cent. 10 per chilometro senza altro compenso. — Obbligo di riscuotere e pagare senza compenso i mandati a favore od a carico dei comuni del Consorzio.
66176 41	18500 »	1323 »	Candela vergine	Servizio di Cassa. — Riscossione delle entrate comunali, senza obbligo del non scosso per riscosso; dovrà però presentare dopo un mese dall'avvenuta scadenza le liste dei debitori morosi alle singole Amministrazioni comunali e riavute approvate le liste stesse, rispondere del non scosso per riscosso salvo a giustificare di avere infruttuosamente proceduto agli atti coattivi. — Obbligo delle trasferte straordinarie a richiesta dei sindaci in tutti i comuni dell'Esattoria con un'indennità giornaliera di lire 6. — Obbligo di trasferta fuori circolo con un'indennità chilometrica di lire 0,50 a lire 0,10 escluso ogni altro compenso. Obbligo di riscuotere e pagare in qualsiasi luogo, senza compenso, i mandati a favore od a carico dei comuni componenti il Consorzio.
129669 10	36700 »	2593 »	Id.	Servizio di Cassa. — Riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non scosso per riscosso qualora non giustifichi di aver, entro un mese dall'avvenuta scadenza, infruttuosamente proceduto agli atti coattivi contro i debitori morosi. — Obbligo di trasferta alla scadenza bimestrale nella frazione di Stella del comune di Macello. — Trasferta semestrale in tutti i Comuni per la riscossione delle entrate comunali e pagamento dei mandati senza compenso. Obbligo di trasferta senza compenso in qualsiasi luogo per riscossione e pagamenti di mandati a favore od a carico dei Comuni del Consorzio o per impiego fondi.
27996 09	9700 »	559 »	Id.	Servizio di Cassa. — Riscossione delle entrate comunali a semplice scosso e coll'obbligo di rispondere o giustificare di aver infruttuosamente proceduto contro i debitori morosi. — Obbligo della bimestrale trasferta nei Comuni del Consorzio e quando il giorno stabilito non fosse sufficiente per la riscossione anche delle entrate comunali, l'esattore vi dovrà accedere altra volta senza dritto a compenso. — Obbligo di riscossione e pagamento senza compenso dei mandati emessi a favore od a carico dei Comuni del Consorzio.

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel Circolo esattoriale	MESE giorno ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si apre l'asta	AGGIO per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta	
				sulle imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni da effettuarsi coll'obbligo del non riscosso per riscosso	sulle entrate comunali per le quali non havvi l'obbligo del non riscosso per riscosso
Fenestrelle . . .	Fenestrelle — Meano — Mentoulles — Pragelato — Roure — Usseaux	16 giugno 1887 ore 11 antimeridiane	Fenestrelle in una sala municipale	1 »	1 »
Giaveno	Giaveno — Coazze — Valgioie — Trana	11 giugno 1887 ore 10 antimeridiane	Giaveno in una sala municipale	2 »	1 » 0 50 0 25
Locana.	Locana — Ceresole Reale — — Noasca	15 giugno 1887 ore 11 antimeridiane	Locana in una sala municipale	3 »	1 » 0 50 0 25
Perosa-Argentina.	Perosa Argentina — Inverso Pinasca — Pinasca — Pomaretto — Villar Perosa	10 giugno 1887 ore 10 antimeridiane	Perosa-Argentina in una sala municipale	2 90	2 90
Piossasco. . . .	Piossasco	16 giugno 1887 ore 10 antimeridiane	Piossasco in una sala municipale	2 50	»
Vigone. . . .	Vigone — Cercenasco — Scalenghe	16 giugno 1887 ore 10 antimeridiane	Vigone in una sala municipale	1 20	1 20

Dall'Intendenza di finanza di Torino, li 11 maggio 1887.

AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dallo esattore	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta (art. 7 della legge e art. 10 del regolamento)	METODO dell'asta cioè se a Candela vergine od a Schede segrete	CONDIZIONI ESSENZIALI DEI CAPITOLI SPECIALI
54963 14	27700 »	1100 »	Candela vergine	Servizio di Cassa — Riscossione delle entrate comunali, senz'obbligo del non scosso per riscosso alla condizione però di consegnare alle Amministrazioni comunali, un mese dopo la scadenza, le liste dei debitori morosi; ricevute queste, approvato, dovrà rispónderne o giustificare l'infruttuosità degli atti coattivi. Obbligo della trasferta al terzo e quinto bimestre nelle frazioni Traversa e Castel del Bono dei comuni di Pragelato e Roure — Straordinarie trasferte a richiesta dei sindaci coll'indennità di lire 6 al giorno — Trasferte fuori circolo coll'indennità chilometrica graduale da lire 0 50 a lire 0 10 — Riscossione e pagamento dei mandati a favore od a carico dei comuni del Consorzio senza compenso.
142192 41	39000 »	2844 »	Id.	Servizio di cassa per tutti i comuni del Consorzio meno Trana — Riscossione delle entrate comunali (meno per Trana) coll'aggio di lira 1 sino a lire 10,000 — lire 0 50 da lire 10,000 a lire 50,000, e lire 0 25 per le somme superiori, senz'obbligo del non scosso per riscosso, alla condizione però di presentare dopo un mese dalla scadenza le liste dei debitori morosi e riavute queste approvate, di risponderne o di giustificare d'aver infruttuosamente proceduto agli atti coattivi. — Per la riscossione delle entrate capitali, vendita beni, ricupero spese, ecc., da convertirsi in pagamenti frazionati l'aggio sarà di lire 0 50 sino alle lire 10,000, lire 0 25 da lire 10,000 01 a lire 50,000 e lire 0 15 per le somme superiori. — Riscossione della tassa del Tiro a segno coll'aggio ed alle condizioni delle imposte dirette. — Trasferta nei comuni del Consorzio a richiesta dei signori sindaci col compenso di lire 6 al giorno e obbligo di pagare e riscuotere senza compenso i mandati a favore od a carico dei comuni. — Trasmissione quindicinale della situazione di cassa ad ogni sindaco.
36239 88	9100 »	724 »	Id.	Riscossione delle entrate comunali coll'aggio graduale da lira 1 a lire 0 25, senz'obbligo del non scosso per riscosso, alla condizione però di presentare dopo un mese dalla scadenza la liste dei debitori morosi; ricevute queste risponderne o dimostrare l'infruttuosità degli atti coattivi. — Riscossione delle rendite della Congregazione di carità di Noasca e Ceresole Reale. — Trasferta bimestrale nei Comuni da eseguirsi per il comune di Noasca il dì della domenica immediatamente antecedente il 25 del mese anteriore a quello della scadenza bimestrale, e per Ceresole il lunedì seguente la detta domenica; trasferte straordinarie a richiesta dei sindaci col compenso di lire 6 al giorno — obbligo della riscossione a pagamento senza compenso in qualunque luogo dei mandati a favore ed a carico dei Comuni e Congregazioni di carità di Noasca e Ceresole Reale.
46612 87	17900 »	932 »	Id.	Servizio di cassa per tutti i Comuni del Consorzio. Riscossione delle entrate comunali coll'obbligo di consegnare dopo un mese dalla scadenza le liste dei debitori morosi od alla riconsegna di queste risponderne o dimostrare l'infruttuosità degli atti coattivi. — Trasferte straordinarie a richiesta dei sindaci col compenso di lire 6 al giorno. — Riscossione e pagamento in qualsiasi luogo senza compenso, dei mandati a favore od a carico dei Comuni del Consorzio.
62736 01	20800 »	1253 »	Id.	Servizio di Cassa. — Riscossione delle entrate comunali, della Congregazione di carità e dei Consorzi d'irrigazione coll'obbligo del non scosso per riscosso, salvo pei debitori morosi dimostrare l'infruttuosità degli atti esecutivi. — Riscossione e pagamento in qualsiasi luogo e senza alcun compenso dei mandati a favore od a carico del comune, Congregazione di carità e Consorzi.
284135 36	71400 »	5383 »	Id.	Servizio di cassa. — Riscossione delle entrate comunali senz'obbligo del non scosso per riscosso, alla condizione però di presentare dopo un mese dalle scadenze le liste dei debitori morosi, ricevute queste approvate, risponderne o dimostrare la infruttuosità degli atti coattivi. — Trasferte straordinarie a richiesta dei sindaci col compenso giornaliero di lire 6. — Trasferte fuori del circolo coll'indennità chilometrica graduale da lire 0 50 a lire 0 10. — Obbligo di pagare e riscuotere in qualsiasi luogo e senza compenso i mandati a favore od a carico dei comuni del Consorzio.

6350 *L'Intendente:* S. GRASSI.

PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della ricevitoria e Cassa provinciale per il quinquennio 1888-92.*

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio della Ricevitoria e Cassa provinciale di Cremona per il quinquennio 1888-92 a termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), si rende noto quanto segue:

1. L'asta si terrà dalla Deputazione provinciale e sarà presieduta dal prefetto, o da chi per esso, assistito da un deputato provinciale, nel palazzo della Prefettura, nel giorno di mercoledì 22 giugno, alle ore 10 ant., ad estinzione di candela vergine, nei modi prescritti dal Reg. Gen. di Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalle leggi suddette, dal regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4252 (Serie 3ª), dal R. decreto già in vigore pel la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, nonchè dal decreto Ministeriale concernente i capitoli normali. Inoltre il ricevitore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che sono stati deliberati per la Ricevitoria e Cassa dalla Deputazione provinciale e che sono qui sotto riportati.

3. Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del Regio decreto in data 14 maggio 1882, numero 740 (Serie 3ª).

4. L'aggiudicazione dell'esercizio dell'Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio di centesimi 7 (sette) per ogni cento lire delle somme che verranno versate nella Tesoreria governativa o nella Cassa provinciale, dipendentemente dalle riscossioni contemplate dalla legge 20 aprile 1871, 30 dicembre 1876 e 2 aprile 1882, e dai capitoli normali approvati col Ministeriale decreto 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª).

La prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi siano offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. La provincia rimarrà obbligata solamente quando sia intervenuta l'approvazione del Ministero delle Finanze.

6. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, numero 192.

7. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma di lire 102,000 corrispondente al 2 per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

8. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 98 75 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 7 maggio 1887, n. 108. I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

9. Il deposito deve essere effettuato per produzione di regolare quietanza della Cassa della provincia o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 953,500 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256.

11. Le offerte per altra persona nominata all'aprirsi dell'asta devono essere accompagnate da regolare procura: quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì la offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

12. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta.

13. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, presso le Sotto-Prefetture dei circondari di Crema e di Casalmaggiore e presso la segreteria della Deputazione provinciale, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, ed i decreti di sopra citati.

Cremona, 8 maggio 1887.

Pel Prefetto assente
Il Consigliere delegato: GRIONI.

Capitoli speciali pel conferimento della Ricevitoria e Cassa provinciale pel quinquennio 1888-92.

1. L'ufficio di ricevitore e cassiere provinciale dovrà essere aperto in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 ant. alle 3 pom. e nei giorni festivi dalle ore 9 al mezzogiorno.

2. Sulle entrate provinciali non è imposto l'obbligo del non riscosso per riscosso, e verrà corrisposto al cassiere provinciale l'aggio nella misura di 8[10 di un centesimo per ogni lire 100, salvo il ribasso d'asta. Per tali somme il cassiere provinciale resta esonerato dall'obbligo di procedere agli atti esecutivi che la Deputazione ritiene riservati a sè stessa, dopo che il ricevitore avrà notificati i debitori morosi in ogni scadenza.

3. Sarà obbligo del cassiere provinciale di provvedere, dietro richiesta ed in base a mandati di rimborso, all'invio delle somme che la Deputazione ritenesse di far pagare sopra assegni, vaglia od altro, restando però a carico della provincia le relative spese.

4. Sulle giacenze di cassa di ragione della provincia superiori alla cifra di lire trentamila (L. 30,000) dovrà il cassiere provinciale corrispondere alla provincia in conto corrente l'interesse calcolato nella misura e col sistema adottato dalla Cassa di Risparmio in Milano amministrata dalla Commissione di beneficenza in favore dei suoi depositanti, ben inteso che l'Amministrazione provinciale potrà sempre disporre, come meglio troverà conveniente, del fondo di cassa esuberante le 30,000 lire, ritenuta la tassa di ricchezza mobile sui detti interessi a carico del ricevitore.

5. A titolo di cauzione per le rendite speciali della provincia, dovrà il ricevitore fornire, in beni stabili, od in titoli di rendita sul Debito pubblico dello Stato, una garanzia legale per una somma non minore di lire quattromila (L. 4000), non che dovrà aumentare di lire 100,000 (centomila) la cauzione che viene indicata a termini di legge dall'Intendenza di finanza, e ciò a maggior sicurezza del movimento generale di Cassa della Ricevitoria, quanto del movimento speciale e giacenze eventuali della Cassa dell'Amministrazione provinciale.

6. Possedendo la provincia una cassa-forte a sistema Wertheim a tre chiavi, oltre al depositario, verrà la medesima consegnata al signor cassiere provinciale perchè la custodisca nei locali del proprio ufficio, onde rinchiudere nella medesima i valori di proprietà provinciale, oltre ai depositi. Della detta cassa una chiave sarà tenuta dal signor cassiere, un'altra dall'ill.mo sig. presidente della Deputazione provinciale, e la terza da altro dei signori deputati designato dalla Deputazione.

7. Qualora l'ammontare delle rendite provinciali eccedesse la cifra della cauzione, in tal caso dovrà il ricevitore provinciale entro 15 giorni dalla fattagli richiesta presentare il necessario corrispondente completamento di cauzione.

8. Accadendo che la provincia addivenisse ad operazioni speciali straordinarie per le quali fosse interessato l'ufficio del cassiere della provincia, sarà egli obbligato a prestarvisi, salvo speciali accordi. 6364

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che il giorno 3 giugno p. v., alle ore 2 pom., avrà luogo in una delle sale del palazzo di città, nanti il sindaco, e col mezzo dei partiti segreti, il primo incanto, per l'appalto della

Manutenzione ordinaria quinquennale degli stabili Municipali, per la somma annua di lire 75,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, prima del mezzodì del giorno fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità;

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 15,000 a garanzia del contratto, e lire 3000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro, ed altre relative.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto, sia superiore, o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine dei fatali, i quali spireranno il giorno 18 giugno p. v. a mezzodì, non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

Verificandosi questo ribasso, si procederà ad un nuovo definitivo incanto, coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, addì 16 maggio 1887.

6385 *Il Segretario del Municipio:* R. DRAGO.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

AVVISO DI SECOND'ASTA stante la deserzione della prima.

Si notifica che, in seguito a deserzione avvenuta nell'incanto d'oggi, nel giorno 30 del mese di maggio alle ore 10 ant. si procederà nuovamete presso questa Direzione (Piazza S Carlo a Catinari, n. 117, piano secondo) avanti al signor Direttore, a pubblico incanto mediante partiti segreti, e nei modi stabiliti dal titolo secondo del Regolamento, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Casermaggio militare:

N. d'ordine	INDICAZIONI DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta a cauzione per cadaun lotto	LOCALITÀ ove le provviste dovranno essere consegnate
1	Fusto-Branda (nuovo modello)	N.	4000	21 »	84,000	4	1000	21000	2000	Nel Magazzino centrale
2	Porta Materasso (nuovo modello)	»	4000	5 50	22,000	1	4000	22000	2000	militare di Napoli

Tempo utile per le consegne. — La consegna delle forniture dovrà essere effettuata la prima metà nel termine di giorni sessanta dal giorno dopo la data partecipazione dell'approvazione del contratto. — L'altra metà nei trenta giorni successivi.

A termine dell'art. 82 del regolamento sopracitato, si avverte che in questo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I campioni dei materiali, in base ai quali si collauderanno gli oggetti da fornirsi, sono visibili insieme ai relativi capitoli d'onere generali e speciali presso questa Direzione di Commissariato militare e questi ultimi sono pure visibili presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare, nonchè presso i magazzini centrali militari in Torino, Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorita presiedente l'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti in titoli del Debito Pubblico al portatore, o come tali considerati dallo Stato, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito, e detto deposito verrà poi per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Tali depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria Provinciale di Roma od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni, le Sezioni e gli Uffici di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifra, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate le offerte per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e chiuso con sigillo a ceralacca, al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

I fatali ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 11 ant. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, d'inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 14 maggio 1887.

Per la Direzione
Il Capitano commissario: ROGGERO.

6363

AVVISO.

Si fa noto che con contratto 23 aprile 1887, registrato al vol. 25, numero 12612, Atti privati, in Roma il 28 dello stesso mese, ogni rapporto sociale esistito fra il signor Ernesto Vagnozzi ed il signor Gustavo Colafranceschi è e deve aversi per disciolto fino da detto giorno.

Quindi nessuna obbligazione assunta da uno dei soci sotto qualsiasi nome potrà far carico all'altro.

Roma, 6 maggio 1887.

AVV. SAMUELE COEN.

Presentato addì 7 maggio 1887, ed inscritto al num. 257 del registro d'ordine, al n. 111 del registro trascrizioni, vol. 1°, elenco n. 111.

Roma, il 9 maggio 1887.

Il canc. del Trib. di comm.
T. CECCARELLI.

6358.

Intendenza di Finanza in Como

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 situata nel Comune di Curiglia assegnata per le leve al magazzino di Luvino e del presunto reddito lordo di lire 70 di nuova istituzione.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Addì 13 maggio 1887.

L'INTENDENTE.

6344

DISTRETTO
DELLA CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI.
Collegio notarile di Lanusei.

Avviso di concorso.

Il Presidente del Consiglio notarile di Lanusei,

Visto l'articolo 135, 4 e 5 capoverso della legge notarile sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879.

Notifica:

È aperto il concorso all'ufficio notarile nelle sedi vacanti di Barisardo, Desulo, Esterzili, Nurri, Orroli, Seui e Tertenia.

I signori concorrenti dovranno trasmettere le loro domande, corredate dei prescritti documenti nel termine prefisso dall'articolo 10 della legge.

Lanusei, 1 maggio 1887.

Il Presidente del Consiglio notarile
COLLU.

6272

PROVINCIA DI FOGGIA.

Avviso di concorso per terna all'esercizio della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1888-1892.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale rende noto quanto segue:

I. Dal giorno 15 sino alle ore 2 pomerid. del giorno 31 maggio corrente è aperto, nella segreteria della Deputazione provinciale di Foggia, nel palazzo di questa Prefettura, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna all'appalto della Ricevitoria provinciale di Foggia per il quinquennio 1888-1892, sulla base dell'aggio di centesimi venticinque - L. 0 25 - per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso.

II. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura degli aggi indicati nel precedente articolo.

III. Gli oneri, i diritti e i doveri dell'Esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 129 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª); dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con R. decreto 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª), esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª); dai decreti Ministeriali del 18 maggio e 30 luglio 1882, nn. 751 e 946 (Serie 3ª).

Inoltre il ricevitore è obbligato di osservare i capitoli speciali nei cinque articoli deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze, che sono riportati in piè del presente avviso.

IV. Le offerte per altra persona nominata debbono essere accompagnate da regolare procura.

V. Le spese del contratto, della cauzione e tutte quelle eventuali di stampa, d'inserzioni e simili, stanno a carico del ricevitore nominato.

VI. Il ricevitore nominato, all'atto della dichiarazione di accettazione di nomina, di cui all'art. 8, lettera A, del regolamento, deve fornire il deposito di lire centoseimila (L. 106,000) previsto dall'art. 7 della legge, il quale deposito corrisponde al 2 0[0 della presunta riscossione annuale.

VII. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di L. 97: per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 10 maggio 1887, n. 110.

I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della Ricevitoria provinciale o Tesoreria governativa.

VIII. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il ricevitore nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il detto deposito dato in garanzia della offerta di concorso e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire novecentonovantacinquemila novecento (L. 995,900) la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, a termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del citato regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª).

IX. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso la detta Segreteria provinciale e nell'Agenzia distrettuale delle imposte, nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i RR. decreti e i capitoli normali succitati.

CAPITOLI SPECIALI

deliberati dalla Deputazione Provinciale con verbale del 20 aprile 1887, n. 913 ed approvati addì 3 corrente dal Ministro delle Finanze.

Art. 1. Al ricevitore provinciale è affidato il servizio di cassa della provincia senza diritto a verun aggio.

Art. 2. Il Ricevitore-Cassiere assume l'obbligo di anticipazione di due bimestri di sovrimposte e tasse provinciali, eventualmente abbisognevoli al servizio della Cassa provinciale a conto corrente, all'interesse di favore dell'uno per cento in meno di quello più mite fissato pei privati dagli istituti di emissione operanti in Foggia, giusta la deliberazione del 22 marzo ultimo.

Art. 3. Il Ricevitore assume l'obbligo di notificare alla Deputazione provinciale i singoli versamenti delle imposte erariali non appena seguiti, indicando la data ed il numero delle bollette della Tesoreria percipiente.

Art. 4. Il Ricevitore è obbligato, all'evenienza, di accettare e sottoscrivere le delegazioni che l'Amministrazione credesse emettere sui centesimi provinciali.

Art. 5. Dovrà inoltre osservarsi quanto segue:

a) Siccome è stabilito che il Ricevitore debba fare anche da Cassiere della provincia giusta l'art. 1° sovrascritto oltre alla riscossione delle sovrimposte, all'incasso dell'entrate ed ai pagamenti, egli si presenterà a tutte le operazioni di cassa che sono inerenti alla natura dell'ufficio, e che potranno essere prescritte dalla Deputazione, la quale si riserva di fare gli atti esecutivi contro i debitori morosi.

b) I pagamenti non potranno eseguirsi legalmente, che sopra mandati conformi al modello approvato dalla Deputazione provinciale.

c) Entro i primi dieci giorni di ogni mese, il cassiere sarà tenuto a presentare alla Deputazione provinciale il rendiconto di cassa, ossia i giornali delle entrate e dei pagamenti eseguiti nel corso del mese precedente, giusta i moduli e con quelle distinzioni che gli verranno indicate, unendo al medesimo tutti i ricapiti o pezzi giustificativi di cassa, sì di entrata che d'uscita: la ragioneria provinciale dopo l'esame dei medesimi rilascerà al cassiere analoga dichiarazione, salve le definitive deliberazioni di merito della Deputazione provinciale, alla quale è riserbato sempre la facoltà di controllare e verificare l'esercizio della cassa con quei mezzi che le sembreranno opportuni.

d) Per la più pronta esecuzione delle disposizioni precedenti, il ricevitore, appena fatto l'incasso delle sovrimposte, dovrà passarne notizia alla Deputazione provinciale.

Similmente sarà tenuto di notificare le altre riscossioni d'introiti avventizi provinciali ogni volta tale notifica fosse richiesta nel relativo ordine di esazione.

e) I mandati di pagamento saranno registrati in uscita nel giornale di cassa solo dopo la estinzione.

Però sarà cura del ricevitore-cassiere di tenere in evidenza sopra apposito registro i parziali pagamenti che gli occorre effettuare sopra tali mandati, riponendo in sede separata i mandati stessi sino alla completa loro estinzione.

f) Il cassiere-ricevitore terrà aperto l'ufficio a comodo del pubblico in tutti i giorni non festivi dalle 9 ant. alle 3 pom., e dalle 3 pom. alle 4 seguiranno le operazioni interne di ufficio di ricevitoria secondo le esigenze del servizio riconosciuto dalla Deputazione. Però nei giorni di versamenti di bimestri da parte degli esattori, l'ufficio sarà aperto un'ora di più e i ricevi agli esattori versanti dovranno essere dati nel medesimo giorno del versamento come in ogni altro caso.

g) Il cassiere provinciale dovrà assumere in custodia tutti quei valori di ragione sia della Provincia che dei terzi, che la Deputazione crederà consegnargli a titolo di deposito da tenersi sempre a disposizione dell'Amministrazione.

h) Sull'esazione e i pagamenti che la cassa potrà essere chiamata dalla Deputazione a fare, tanto per conto del R. Erario che della Provincia o di altri Corpi morali, indipendentemente dal servizio ordinario, come sui depositi previsti nell'articolo precedente, il cassiere non avrà diritto a percezione di sorta nè a qualsiasi altro corrispettivo.

È fatto solo riserva pel rimborso di quelle spese forzose che il cassiere dovesse incontrare per recarsi fuori del capoluogo per realizzare crediti della Provincia.

i) Il ricevitore-cassiere provinciale dovrà giornalmente chiudere i registri, spedendo alla contabilità della Deputazione lo stato giornaliero da lui firmato.

Foggia, 10 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
E. MANFREDI.

Il Segretario Capo Direttore
V. LACCI

6352

R. Prefettura della Provincia di Roma

Avviso di concorso per l'apertura di una farmacia nel comune di Trevignano.

Con deliberazione 11 aprile p. p., debitamente approvata dalla Deputazione provinciale, il Consiglio comunale di Trevignano ha determinato che sia istituita nel comune una regolare farmacia. Se ne dichiara perciò aperto il concorso a tutto il giorno 15 del prossimo venturo mese di giugno.

Entro il termine anzidetto gli aspiranti dovranno far pervenire alla Prefettura le loro domande in carta legale e corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Situazione di famiglia;
3. Diploma o matricola di libero esercizio;
4. Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal sindaco del comune di loro dimora;
5. Certificato penale.

Entrambi questi due ultimi certificati dovranno essere di data recente.

L'eletto godrà di un sussidio annuo di lire 600 sul bilancio comunale, dell'uso gratuito del locale e degli stigli della farmacia, e di una camera per uso d'abitazione; il tutto come nella sovracitata deliberazione consigliare.

Dovrà però uniformarsi a tutte le prescrizioni delle leggi e regolamenti in vigore sull'esercizio della farmacia.

Roma, 15 maggio 1887.

6362. Per il Prefetto: GUAITA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.